Venerdì 14 Giugno - 1929 Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 141
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto/44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

La giornata parlamentare

ROMA 13. — CAMERA. — Presiede il vicepresidente on. Buttafuochi. — Ripresa la discussione del bilancio 1 luglio 1929-30 giugno 1930 per il Ministero dei Lavori Pubblici, Marchinotti esprime la gratitudine dell'isola di Sardegna, non più negletta, verso il Regime e il Duce che ad essa rivolsero le proprie cure; ed all'ex ministro dei Lavori Pubblici, ora presidente della Camera S. E. l'on. Giuriati che dei programmi del Duce si rese interprete ed esecutore. (Applausi).

Forti espone alcune raccomandazioni, vorrebbe, fra altro, che fosse semplificata la procedura per i consorzi irrigui e che lo Stato usasse verso i medesimi ed anche verso i singoli proprietari altre agevolezze; come raccomanda pure le strade turistiche, particolarmente in montagna. Conclude riconoscendo che il Fascismo, anche nel campo delle opere pubbliche, s'inspira alla grandezza di Roma, la cui opera è stata ripresa e si rinnovella, dopo tanti secoli di abbandono. (Applausi e congratulzaioni).

Roncoroni decanta in modo particolare duep rovvedimenti legislativi: la costituzione dell'Azienda autonoma della strada che in un solo anno di vita ha iniziato lavori per oltre 300 milioni; e la legge sulla bonifica integrale.

Calza Bini si occupa del problema edilizio, presentando un suo ordine del giorno, che poi tramuta in raccomandazione — ben sapendo (dice) quale sia l'alto interessamento del Capo del Governo per il problema delle case che incide così a fondo nella vita e nella coscienza della Nazione.

Canese rinunzia a svolgere un suo ordine del giorno che riguarda il problema stradale.

A tutti risponde il Sottosegretario S. E. l'on. di Crollalanza. Egli ha cominciato appena il suo discorso quando entra nell'aula S. E. il Capo del Governo, Ministro dei Lavori Pubblici. Un vibrante, insistente, prolungata dimostrazione lo accoglie; e soltanto dopo parecchi minuti cessano gli applausi e il Sottosegretario può continuare. Egli mette in rilievo la poderosa attività del Fascismo anche in questo importantissimo campo; ed elogia, l'opera di S. E. l'on. Giuriati che a quel Ministero ha presieduto. S. E. di Crollalanza ricorda succintamente le varie opere compiute od in corso di esecuzione o allo studio, sostanziando il suo discorso con cifre e dati numerosi; sulla sistemazione tradale, sulle ferrovie e porti, sulle bonifiche idrauliche, sulle ricostruzioni dei paesi terremotati e prospetta le prossime necessità.

— Queste necessità egualmente inderogabili (conchiude il Sottosegretario) non potranno al momento opportuno, non imporsi con la loro logica e la loro urgenza. Esse formano l'assillo quotidiano e la preoccupazione del Duce e sono nel suo cuore e nella sua mente. La politica dei Lavori Pubblici, instaurata e valorizzata dal Fascismo, è destinata a lasciare in ogni plaga d'Italia per tutti i secoli il segno della nostra volontà e della nostra fede.

(Un formidabile applauso accoglie queste ultime parole del giovane sottosegretario. All'applauso, che dura oltre cinque minuti, si associano il Duce e tutti i membri del Governo. Numerosi deputati si congratulano vivamente con l'oratore).

Il Capo del Governo, ministro dei Lavori Pubblici, dichiara di accogliere gli ordini del giorno presentati come raccomandazione.

Senza discussione vengono approvati gli articoli e i capitoli del bilancio. La votazione a scrutinio segreto dà questi risultati: favorevoli 278, contrari 2. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul bilancio dei Lavori Pubblici e sui disegni di legge approvati in principio di seduta.

ROMA, 13 — SENATO. — Presiede S. E. Federzoni. — Sono approvati parecchi disegni di legge. In principio di seduta il presidente commemora il senatore Vittorio Citelli, elogiandone le nobili qualità di studioso, di cittadino e di uomo politico. A lui si associa, a nome del Governo S. E. Mosconi, ministro delle Finanze.

Due quadri di favoloso valore

LONDRA, 14. — Su due quadri recentemente acquistati dalla galleria nazionale di Londra, e cioè il ritratto della Corano del Tiziano e il Dittico, conosciuto sotto il nome di Wiltol, si dice che il primo appartenne per tre secoli alla famiglia Northumberland alla quale era passato dalla collezione di Van Dicyk. Il duca di Northumberland cedette il capolavoro tizianesco per 122 mila lire sterline. Per questa somma si attinse al fondo stabilito per l'acquisto di quadri dalla generosità di ricchi ammiratori d'arte e dal Governo che concorse con 45 mila lire sterline. Altra somma eguale diede il Governo per lo acquisto del Dittico che fu venduto dal conte Tonbroke per 90 mila lire sterline. Anche questo dipinto appartenne per quasi tre secoli alla famiglia Tonbroke. Il suo autore è ignoto. Alcuni lo attribuiscono ad un artista francese, ma i più ritengono sia opera di pennello inglese della seconda metà del secolo XIV. E' la migliore opera che possa vantare l'Inghilterra di quell'epoca.

L'atteggiamento dei liberali inglesi
Nè con i conservatori nè con i labouristi

LONDRA, 14. — Il nuovo ambasciatore americano gen. Dawes domani al suo giungere in Inghilterra si recherà nella Scozia dove nella cittadina di Forres prossima alla residenza di Mac Donald si incontrerà col « premier ». Per quanto il comunicato aggiunga che il pranzo al quale è invitato l'ambasciatore non ha carattere ufficiale, si attribuisce naturalmente grande importanza a questo sollecito incontro nel quale sarà discusso la cooperazione anglo-americana sopratutto per quanto concerne il disarmo e la pace. Llyod George è intervenuto oggi ad una riunione del Club liberale nazionale di Londra, nel quale ha tenuto sopratutto a sottolineare che i liberali hanno avuto nelle recenti elezioni 5 milioni di voti. Pertanto ha affermato: Essi hanno una grande responsabilità perchè per tutta la durata di questo parlamento la parola definitiva in ogni controversia tra partiti dovrà essere data da noi. La consolidazione delle nostre posizioni ha avuto il suo posto nella composizione del gabinetto. L'oratore ha continuato dicendo che i liberali si sono dichiarati tanto contro i conservatori quanto contro i socialisti.

Lloyd George ha concluso con un appello alla concordia in seno al partito il quale agirà come partito indipendente astenendosi dallo accordare i suoi voti tutte le volte che non potrà convenire nelle direttive dei laburisti e dei conservatori. Lloyd George ha anche fatto allusione sui più importanti problemi che il suo gabinetto dovrà affrontare. Egli ha detto che i laburisti mostrano di volersi dedicare con grande energia al problema della disoccupazione per risolvere il quale potranno contare sull'appoggio dei liberali.

Ha detto di ritenere che le truppe inglesi saranno presto ritirate dalla Renania e che il governo farà pressioni anche sulle altre potenze per ottenere lo sgombero dal territorio tedesco. Lloyd George ritiene pure che vi sarà un riavvicinamento con gli Stati Uniti il quale potrà contare su una sostanziale riduzione degli incrociatori. Egli si augura l'abolizione completa dei sottomarini. Il leader dei liberali si è anche dilungato sul problema degli armamenti terrestri.

Selvaggie vendette
Un centinaio di sicari porta la morte in una fattoria

KARACHI, 13. — In un villaggio della regione Hautsind, in pieno giorno, un centinaio di sicari a cavallo ed armati di tutto punto, hanno assalito la più importante azienda agricola della regione, decapitando il proprietario indigeno, uccidendo due domestici accorsi in suo aiuto e ferendo un poliziotto. Si è stabilito trattarsi di vendetta da parte di un proprietario terriero ribelle, contro il quale il proprietario ucciso aveva elevato delle dmostranze.

Violentissimi temporali in Spagna
Quindici persone fulminate

MADRID, 13. — Da tre giorni in diverse parti della Spagna si susseguono violentissimi temporali e grandinate che hanno gravemente danneggiato in molte regioni i raccolti. Da domenica ad oggi si sono avuti a deplorare 15 persone uccise dal fulmine. Il maltempo ha anche causato una disgrazia aeronautica. Nella Provincia di Soria, presso Coscurita, un aerostato, a bordo del quale si trovavano quattro ufficiali, è stato trasportato dal forte vento ed ha preso terra in condizioni drammatiche, tanto che i quattro ufficiali sono rimasti gravemente feriti.

Una città cinese occupata dai russi

SHANGAI, 14. — Notizie da Harbin, da fonte russa non ufficiale, recano che forze sovietiche sono penetrate in Khailar (Manciuria), importante città lungo la ferrovia orientale cinese a 100 chilometri ad est di Manchuli.

(Radio-Stefani).

La guerra coloniale
Violentissimi attacchi di dissidenti contro posti francesi del Marocco

RABAT, 14. — I dissidenti hanno attaccato ieri violentemente il posto di Ait Yacub. L'intensa pressione manifestatasi contro tale posto lasciava supporre che i dissidenti fossero decisi ad impadronirsene ad ogni costo nella giornata stessa. L'aviazione ha partecipato alla difesa lanciando oltre sessanta bombe e riuscendo a disperdere gli attaccanti. Un gruppo di partigiani approfittando della presenza dinanzi al posto di Ait Yacub della maggior arte dei guerrieri del versante della Atlante settentrionale, hanno attaccato Toinfit, uccidendo 35 dissidenti e facendo sei prigionieri. La situazione è sensibilmente migliorata.

CHIONS

Due gravi furti

L'altra notte i ladri operarono con molta audacia nel nostro paese. Servendosi di un palo in ferro, aprirono una finestra a pianterreno della casa del signor Antonio Azzano e rubarono salami per un valore complessivo di lire 700. Sempre con lo stesso sistema, penetrarono nel negozio del signor Aurelio Monis, e quivi rubarono generi di vittuarie per lire 1400.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ferito ad un piede

Venne ieri medicato certo Pivetta Amedeo fu Ferdinando di anni 57 della Casabianca (San Vito) per una ferita al piede destro riportata accidentalmente, avendo posato il piede sopra una falce abbandonata a terra. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

La giuria per la mostra delle vetrine e del Corso Fiorito

Il Comitato festeggiamenti nella sua ultima riunione ha nominato la giuria per la mostra delle vetrine e pel Corso Fiorito di auto, moto, cicli, nelle persone seguenti: Zinetti prof. Ernesto; Leschiutta dott. Angelo; Ruini ing. Carlo; Beggiato dott. Gino e Vendramin Giovanni.

Si rammenta che ambedue i concorsi sono a premio. La visita della giuria per la mostra delle vetrine sarà effettuata non prima delle ore 21 di domenica 16 andante.

L'uccello giallo spicca il volo per Parigi
Il "Lampo verde,, si rovescia all'inizio del volo

ROMA, 14. — L'«Uccello giallo» di Lotti, Assolant e Lefevre, ha spiccato il volo da Old Orchard (America) alle 10.10 antimeridiane (15.10 italiane), nel tentativo di volo senza scalo fino a Parigi.

La partenza dell'«Uccello giallo» è avvenuta in modo perfetto. La rincorsa lungo il piano inclinato naturale, formato dalla duna della spiaggia, si è svolta in conformità dei preparativi, molto minuziosi, fatti dai tre aviatori francesi nei giorni scorsi. L'apparecchio francese è stato scortato per un breve tratto, sull'Oceano, in segno di saluto, da un idroplano della stazione doganale locale. Al momento di spiccare il volo, l'«Uccello giallo» era allineato sulla spiaggia a fianco del «Lampo verde» di Williams e Yancey di cui era distante una diecina di metri. La partenza degli aviatori francesi è stata salutata da una calorosa dimostrazione degli abitanti del villaggio e dei numerosi curiosi accorsi dalle città vicine.

L'«Uccello giallo» ha percorso tre quarti del piano inclinato e poi ha continuato la rincorsa lungo l'orlo del mare, da cui si è infine sollevato. L'apparecchio che, com'è noto, è un grande monoplano tipo «Bernard» a carico completo pesava 13.700 libbre. Al momento della partenza l'«Uccello giallo» era pilotato da Assolant.

L'attesa a Parigi dell'«Uccello giallo» è molto grande.

Il guardiano del faro dell'isola di Matiniens, una roccia situata lungo la costa del Maine, segnalava il suo passaggio alle 11.13. L'apparecchio aveva dunque coperto in un'ora e cinque minuti, 190 chilometri circa. La distanza in linea retta di Old Orchard a Parigi è di circa 5200 chilometri.

Alle ore 16 americane non si era avuta nessuna comunicazione circa il velivolo francese «Uccello giallo» ma non si nutrono perciò inquietudini. Esso è munito di telegrafia senza fili e cercherà senza dubbio di tenersi in comunicazione con le navi e con le coste appena si sarà inoltrato nell'Atlantico. Sul suo percorso dovrebbe incontrare una quarantina di navi.

Il "Lampo verde,, si rovescia e dovrà essere sostituito

Il «Lampo verde» ha preso la rincorsa per levarsi in aria, poco dopo la partenza dell'«Uccello giallo». Il tentativo però è rimasto troncato all'inizio, poichè, giunto a metà della pista il monoplano si è quasi capovolto, in seguito alla rottura di ambe le ruote del carrello di atterraggio e dell'elica. L'incidente è dovuto al fatto che le ruote si sono sprofondate nella sabbia molle. I due guasti accennati, insieme ad altri di più lieve conto, resero impossibile la partenza per oggi.

Williams e Yancey non hanno nascosto il loro vivo disappunto per l'incidente che ha impedito di tentare la traversata transatlantica insieme con gli aviatori francesi. Essi hanno ricordato che l'incidente è pressochè identico a quello che si verificò al momento della partenza fissata per il 29 maggio u. s. Quello odierno però è di portata ben più grave poichè si tratta della rottura di ambedue le ruote del carrello di atterraggio, dell'elica e di altri pezzi secondari, mentre nell'altro incidente tutto si ridusse alla rottura del mozzo. In vista di ciò gli aviatori hanno annunciato d'aver deciso di non servirsi più dello stesso apparecchio nel tentativo che faranno nuovamente tra una decina di giorni. Essi sono già entrati in trattative telegrafiche con una casa costruttrice e contano di condurre a termine, fra pochissimi giorni i preparativi per il nuovo volo.

LE ULTIME NOTIZIE
L'«UCCELLO GIALLO» IN PIENO OCEANO

Secondo le ultime notizie, l'«Uccello giallo» è stato segnalato mentre volava a circa 20 miglia dalla costa ad una quota relativamente bassa, ma a gran velocità, alle 11.15 ora locale, diretto verso est. L'apparecchio si trovava allora a 80 miglia da Old Orchard.

Sull'incidente toccato al «Lampo verde», si hanno i seguenti particolari: al momento in cui l'apparecchio stava per spiccare il volo, una ruota del carrello affondava nella sabbia, mentre l'aeroplano correva già velocemente sul campo per decollare. Arrestato bruscamente nella rincorsa, l'apparecchio si è impennato, rovesciandosi quindi su di un lato. Questo fatto avrebbe determinato la rottura di un'ala. Gli aviatori sono incolumi.

(Radio Stefani).

La crociera dello stormo italiano
Un ciclone violentissimo ritarda la partenza per Costantinopoli

ROMA, 14. — La furia degli elementi si è scatenata la scorsa notte sopra lo stormo degli idrovolanti italiani, sottoponendo gli apparecchi a durissime prove. Il violento ciclone, dopo aver seminato morte e rovina in Transilvania, si è spostato verso il Mar Nero, raggiungendo nel cuore della notte, Costanza nei pressi di cui sul lago di Mamaia si trova l'ancoraggio dello stormo della squadra aerea.

Due raffiche impetuose di vento accompagnate da violenti scariche elettriche e da rabbiosi scrosci di pioggia e di grandine, hanno immediatamente trasformato le placide acque del lago in oceano tempestoso. Le alte ondate si sono messe a flagellare i velivoli nei quali i motoristi di guardia rimanevano impotenti a prendere qualsiasi misura, data l'oscurità della notte.

Lo stormo ha magnificamente resistito e sostenuto l'urto degli elementi, come se gli apparecchi non fossero costruiti di sottili scafi come scatole di sigarette, ma fossero costruiti di acciaio. Solo tre apparecchi, esposti maggiormente degli altri alla violenza delle onde, ruppero gli ormeggi, vagando sulle acque. I soldati romeni del gruppo bombardamento di Mamaia con i nostri ufficiali e avieri, si sono prodigati per evitare guai. Stamane è ritornato a splendere il sole e si sono iniziate le riparazioni dei tre velivoli danneggiati alla coda, agli scafi e alle ali.

S. E. Balbo è informato a Bucarest dell'incidente ed ha inviato in volo De Bernardi, che in cinque ore si è recato sul posto ed è ritornato con informazioni, ed è partito per Costanza. La partenza per Costantinopoli, fissata dopodomattina, è stata rinviata a venerdi per semplice misura di precauzione. Abbiamo detto che il fortunale ha seminato morte e ruina. I giornali di Bucarest sono oggi pieni di notizie impressionanti. Nella Transilvania si contano otto morti per annegamento.

Intanto S. E. Balbo continua a riscuotere significative prove di simpatia e di ammirazione. Egli è stato insignito dell'Ordine della Stella di Romania, il più alto esistente. Ha ricevuto inoltre il seguente telegramma da Re Boris di Bulgaria:

« Sensibilissimo al telegramma che V. S. mi ha inviato da Varna a nome anche della squadra aerea italiana, vi ringrazio sinceramente e sono lieto di sapervi soddisfatto dell'accoglienza che vi è stata fatta nel mio Paese. Vi invio a mia volta l'espressione dei migliori miei sentimenti, accompagnati dai voti calorosi per il compimento e il successo della vostra crociera ».

Sedici milioni di rose artificiali per il giorno della regina Alessandra

LONDRA, 14. — Per il giorno della Regina Alessandra quest'anno, sono stati confezionati 16 milioni di rose artificiali che, a secondo dei calcoli, potranno rendere 500 mila sterline che andranno a beneficio di ospedali ed istituti di sanità. Al lavoro delle rose sono state adibite povere ragazze fisicamente difettose. Tutte le compagnie di navigazione si sono impegnate a far vendere le rose a bordo dei piroscafi. Un milione di questi fiori sono partiti per il Canadà e molti altri per le diverse parti dell'impero.

Cinque missionari fatti prigionieri dai briganti cinesi

HANKEU 14. — Nell'interno della Cina si nutrono vive apprensioni sulla sorte di cinque missionari che, unitamente a un fanciullo, sono stati fatti prigioneiri la scorsa settimana a Seeki Seen. Non è stato ancora possibile avere qualche dettaglio ne iniziare una praticazione per la loro salvezza, dato che la regione è in completo dominio dei soldati già facenti parte dell'esercito di Fen Liu Ciang i quali, dopo il ritiro di quest'ultimo si sono costituiti in turbe brigantesche vivendo di saccheggi e di ricatti. (*Radio Stefani*).

Il padiglione italiano della stampa alla esposizione di Barcellona

BARCELLONA, 14. — Nel padiglione della stampa all'esposizione internazionale di Barcellona fervono gli ultimi lavori nella imminenza della cerimonia inaugurale fissata per lunedì 17 alle ore 11. Alla cerimonia interverranno le più cospicue autorità spagnole e italiane ed oltre un migliaio di invitati tra i quali l'intera colonia italiana, il fascio in camicia nera, i gruppi giovanili in divisa con l'assistenza del corpo insegnante e con i gagliardetti. Durante la cerimonia oltre i fascisti presterà servizio l'orchestra della casa degli italiani. Nelle prime ore del pomeriggio è arrivato dall'Italia il commissario del governo italiano per la mostra della stampa dott. Giulio Barella. Erano con lui i rappresentanti della associazione nazionale fascista editori giornali. Per domenica è atteso l'on. Gray che rappresenterà il P. N. F. alla cerimonia inaugurale cui saranno presenti anche numerosi invitati speciali di giornali italiani.

Sulla vetta del Monte Canin
colla Sezione del C. A. I. di Gemona
(9 Giugno 1929)

Salire sulle alte cime, che sembra tocchino il cielo perchè le nubi vi si accostano e le avvolgono, mi pareva, quand'ero fanciullo, un sogno; immaginavo che soltanto le anime che volano a Dio dopo la morte, si posassero a sosta sulle cime nevose, per riprendere poi la corsa verso la « magion celeste ». E tanto meno pensavo che vi fosse, tra i viventi, chi ardisse salire il monte Canin, del quale avevo udito narrare la paurosa leggenda dei venditori ambulanti che scendevano in pianura da val Resia: chi sarebbe stato l'arcitemerario da imprendere una tale fatica?... Lassù venivano ricacciati due categorie di dannati: non so se i lussuriosi o i vendicativi o gli iracondi perchè smorzassero gl'impeti di passione nella neve fonda e nel ghiaccio solido, come roccia:

Eppure... eppure l'ho salito anch'io il terribile monte delle terribili leggende...

Domenica 9 giugno alle 10 precise, potei, felicemente, toccare la vetta «de mont Cianine aulà c'a nel ciante ne giàl e ne gialine ». In quali circostanze con quali persone compii la non facile ascesa sul Canin, e in qual modo, dirò adesso.

Debbo però anzitutto dichiarare che la salita del Canin di domenica 9 di giugno è la prima che sia stata fatta quest'anno, in comitiva abbastanza numerosa di otto persone, guidata dai dirigenti la Sezione del Club Alpino di Gemona, con a capo il suo Presidente, audace in Alpe e benemerito in piano del sodalizio il giudice cav. dott. Bonaventura Della Bianca, ing. Enrico Pittini e rag. Vittorio Benedetti. Chi scrive, e il suo compagno in alpinismo Agostino Cicogna, di razza scalatore di roccie e di cime inaccessibili, e per giunta piemontese, si erano messi in cammino in valle Raccolana disposti e ben decisi di raggiungere il giorno seguente la vetta del Canin, da soli, quando ebbe notizia che una comitiva di diverse persone avrebbero, la sera stessa, pernottato al Rifugio di Nevea, per intraprendere quindi l'ascesa al grande Monte.

Io ed il mio amico, invece, percorremmo tutta la Val Raccolana, pedibus calcantibus; fatica non necessaria è vero, ma compensata dalla visione di roccioni immensi, di picche di cascatelle d'acqua di borre dove l'acqua del torrente scorre fresca e spumeggiante, in certi punti assumendo un colore di gradazione marmorea. Ecco la cima di monte Cimone fratello minore al Iof del Montasio; poi il Picco di Mezzodì, e passato il borghetto di Piani, ecco a destra, prima di dar inizio alla lunga e stucchevole salita verso Sella Nevea la cascata d'acqua detta « il fontanone di Gordine » che sgorga da un antro naturale nella roccia. Mi hanno raccontato che da questo antro sia uscita morta, non so quando, una capra, la cui carne era fresca e mangiabile. Dove l'acqua aveva raccolto l'animale? di dove scende l'acqua? E l'acqua che nasce dalla rupe come il ristoratore e invocato rivolo di Mosè, ha trascinato fuori altre volte al penstock, picozze ed altri oggetti smarriti forse nella neve dagli alpinisti... Dunque?.. Dunque il Fontanone deve raccogliere le sue acque di sotto ai nevai del Canin per sboccare a valle in così bel modo.

Lungo quasi tutto il percorso della Valle Raccolana si possono vedere dei lavori stradali in via di fortunata, e provvidenziale esecuzione. Il cav. Valentino Martina, Podestà di Chiusaforte, assai pratico e custode amoroso di questa zona ci ha parlato di altri lavori e sistemazioni stradali, che dovrebbero eseguirsi, perchè l'accesso allo importante rifugio di Sella Nevea venga reso agevole e celere con i mezzi di trasporto più moderni, che non sia l'eterno cavallo di San Francesco.

Ma ritorneremo sul colloquio avuto con l'egregio cav. Martina, che conosce tutta questa zona del Canin, ed è in grado di dare preziosi consigli e notizie.

Le montagne erano fasciate da una leggera nebbia, che ci lasciava presagire poco di bene per l'indomani. Partiti alle cinque pomeridiane da Chiusaforte, arrivammo alle otto e mezzo circa al Rifugio di Nevea, dove fa gli onori di casa Carlo Pesamosca, con un faccione largo e roseo, con un animo aperto che vi stimola a salire verso le creste alpine senza mettervi dubbi nell'animo.

Prima di arrivare al ricovero di Sella Nevea, ad uno svolto della valle vi è riserbata la gradita sorpresa di veder comparire prima le creste del Montasio, e poi una parte di quell'anfiteatro meraviglioso che corre da cima Cergnala alla creste del Canin. Lo denominerei il secondo piano del grande edificio di questa montagna, poichè al primo piano metto Sella Nevea, quindi la zona delle nevi perpetue del Canin, che forma qui una vastissima conca brulla con pietrame color cenere e bigio, che dà un aspetto molto singolare a tutto il paesaggio d'intorno. Al terzo piano sono le cime del Prestelenik e del Canin. Sopra Sella Nevea, ai margini cioè del ghiacciaio, strati di neve paiono fuoruscire come spinti dalla pressione di un'altra incalcolabile quantità di ghiaccio, contenuto nel grande serbatoio. E' un mondo fantastico, quello che si scorge da Sella Nevea; un Regno niveo di fate, dove i colori grigiastri delle rocce e il candore delle nevi si confondono, armonizzando con quelli del cielo. Il tozzo massiccio del Bila Pec (m. 2149) impedisce la vista totale di questo panorama, che almeno, per me, ha del fantastico. Ecco una delle ragioni per cui i nostri nonni facevano della regione del Canin un regno degli spiriti e delle streghe!

Era di già tramontato il sole quando giungemmo al ricovero Nevea, uno dei pochi rifugi alpini (il nostro Friuli ne ha tutt'ora pochi) che siano molto frequentati e che sia molto conosciuto. Le ultime luci del crepuscolo appena appena indoravano le roccie; su in alto verso il Canin il silenzio misterioso, della montagna dominava ogni cosa; l'usignolo soltanto gorgheggiava nel folto bosco di abete e di faggi circostanti. Più tardi, verso le ore undici, preceduti dal caratteristico « ucà » della montagna cui sempre, chi sente, deve rispondere irruppero nel rifugio Signori, Signore e Signorine di Gemona e di Udine. Il mio amico ed io avevamo dunque trovato buoni ed esperti compagni di viaggio verso il Canin. Di più, il direttore del ricovero, Carlo Pesamosca, mi ha parlato a lungo del Canin prima che io mi coricassi, dandomi anche la notizia, per noi cagione di un certo orgoglio, ch'eravamo noi i primi dell'anno 1929 ad accingersi all'emozionante e faticosa impresa della salita. Sempre ed in tutte le cose la primizia è ambita e gradita.

Alle tre del mattino, dopo pochissime ore di un sonno agitato, una voce allarmistica svegliò la quindicina alpinisti dormienti; e vi fu chi preferì di rimanere a letto piuttosto che impegnarsi alla salita: ommetto di rivelare il sesso, cui appartengono. La ragione dell'allarme? In fondo valle e nelle creste e al di sopra delle creste, si muoveva, gravitando, una fitta e oscura nebbia il cielo era minaccioso. E nondimeno, noi alpinisti, riuniti dinanzi al ricovero, bene equipaggiati, con picozza e corde, guardammo dapprima il cielo sinistro poi ci incontrammo con gli sguardi, e, benchè delusi dal tempo bizzarro, tutti ci avviammo.

Io ed il mio amico Agostino Cicogna, un giovane ancora quasi imberbe e taccio altre qualifiche personali, di cui è insignito (in alta montagna i titoli e le distinzioni sociali non contano) immaginavamo il giorno precedente di salire per primi e soli quest'anno anche il Canin, come primi e soli andammo sulla rocciosa e aspra cresta Granzaria il 30 di maggio e sul Iof di Miezegnot; ma ci trovammo in ottima compagnia! Uno degli alpinisti dei quali aveva già compiuto nientemeno che cinque volte l'ascesa del Canin! Figuratevi dunque se ci piacque di trovarci con loro.

Alle quattro circa del mattino ci avviammo per il sentiero o mulattiera, verso il rifugio Canin. Il cielo andava oscurandosi vieppiù; la nebbia copriva il Bila Pec Sella Prevala (m. 2072) il M. Povic, e qualche rado gocciolone già picchiettava sulle foglie. Eravamo malcontenti; qualche innocua imprecazione mandammo al tempo mafido, e nient'affatto cavalleresco. Per la fama di inclemente e di isterò, di cui gode il M. Canin, ci pareva stolto e assurdo pensare che il tempo potesse volgere in meglio; tanto più che il cielo si faceva ognora più cupo; e perciò avevammo divisato di raggiungere il Rifugio Canin e di attendere il sereno oppure rassegnarsi ad una escursione importante strozzata. E avanti!

Passammo sotto la grande e spaventosa parete del Bila Pec, montagna che presenta dei pericoli per le frequenti valanghe; e quindi entrammo nella immensa, brulla, rocciosa e in buona parte nevosa conca del M. Prestelenick (m. 2499), chiamata diversamente Creta Forata.

Al di là del rifugio e di una montagnola, che chiude verso mezzogiorno il pietroso bacino del Prestelenick, si apre più vasta conca o campo di ghiacci del Canin. Il Prestelenick il Canin, il Baba grande, e in genere tutte le cime di questo gruppo si assomigliano: si alzano rocciose, con dei lastroni laterali che non si potrebbero chiamare meglio se non coll'attributo di dolomitici. Una serie di cime e di creste, da nord a sud, da Cima Cegnala fin verso il Baba Piccolo, formato dirò la spina dorsale e l'ossatura di due grandi estesissimi bacini ricoperti anche in estate di una buona quantità di neve. Il fondo di questi due grandiosi bacini è formato da un terreno nudo tutto dossi e crepe, ingombre di neve. Lo definii terreno tormentato, chè sembra vulcanico, anche per le gradazioni dei colori cupi delle roccie: quel colore della roccia, che vi riporta col pensiero ai regni misteriosi della morte; e difatti lassù, sembra che la vita sia quasi del tutto spenta. Solo camosci o uccelli vi passano, ma senza farvi dimora: sulla Cima del Canin trovai, unica traccia di vita, feci di francolino e volli farle esaminare da un esperto cacciatore per precisare a quale animale quadrupede o bipede appartenessero. Si vorrà scusare la mia ignoranza, giustificata del resto; anche i miei compagni di salita erano discordi su questo proposito! Miravo, camminando, a scorgere il foro leggendario del Prestelenick: Eccolo finalmente. Sembra un'occhiaia di morto. Anche intorno ad esso Domineddio un giorno prestò finalmente ascolto alle suppliche di un dannato sul Canin, e gli fece questa proposta: — Se tu sarai capace di attraversare una di queste roccie in un solo impeto e con tutte le tue forze, ti libererò dalla prigione su questo monte alla quale sei condannato.

Il dannato ci riuscì, e venne tosto liberato con sorpresa di tutta la numerosissima schiera degli altri spiriti, i quali fremettero di rabbia, e alla loro volta unanimi non cessano tuttora di rivolgere a Domineddio la stessa supplica. Ogni qualvolta i miseri innalzano al cielo preghiera di liberazione, il vento stride, gli elementi della natura si scatenano furiosi, e il monte rumoreggia in tale spaventoso modo che gli abitanti del piano, che guardano verso il Canin fosco è in tempesta, ne danno spiegazione col dire che i dannati lassù si agitano a pagare il fio interminabile delle loro malefatte.

Entrammo pensierosi nel Rifugio Canin, nell'attesa di lasciare al tempo di deciderci. Nuvoloni neri scorazzavano per ogni verso, e mentre le cime del gruppo del Canin permanevano sempre scoperte, altre vicine e lontane erano nascoste dalla nebbia. Ne traemmo buon auspicio. Il Re di questi monti doveva vincere stavolta per dare libero accesso ai suoi primi visitatori dell'annata. Entrati nel rifugio per la finestra, ci riposammo e mandammo giù un boccone.

Verso nord-est poco prima, avevo visto il sole spiare di tra le nubi, e i suoi raggi tingere d'oro la nebbia sul Iôf Fuart (metri 2666), e sul Modeon dal Buinz (metri 2558). Il temporale si sbizzarrì con potenti tuoni e con potenti raffiche di vento, che mantenendosi fortissimo, massime su in alto, sulle creste, con sibili ed ululati potenti, incessanti.

L'altimetro, portato dal capitano degli alpini sig. Rossi, al Rifugio Canin segnava m. 2010. Questa casetta di legno costruita molto a proposito sulla Sella sotto il Bila Pec (questi nomi slavi dei nostri monti si potrebbero anche cambiare una buona volta) non era stata riaperta chi sa da quanto tempo; riordinata un po' all'interno, ci si potrebbe star bene e rimanervi sicuri.

Erano le ore sei circa quando, pur continuando il tempo a minacciare, decidemmo, alcuni di noi, di riprendere la salita. Gli altri non si sentirono disposti a seguirci. Il cuore ci presagiva il rasserenamento.

Non ci sembrò a noi dignitoso di rimanere al Rifugio senza tentare almeno di incamminarci verso la meta. Se non ci fosse stata possibile andare avanti, saremmo ritornati sui nostri passi; ma rinunciare al tentativo, no e poi no. E alle 7 partimmo senz'altro. La neve ci attendeva. Non avevamo ai piedi ferri ramponati, perchè ritenevamo di camminare soltanto sopra la neve, ma non già sopra il nudo ghiaccio. Però il camminare sul ghiaccio è più sicuro talvolta che non camminare sopra la neve,

perchè questa può nascondere dei trabocchetti, là dove la roccia fa delle larghe e profonde spaccature, vere piccole doline carsiche. La zona del Canin, a mia vista, presenta molti caratteri affini a quelli carsici, dal colore della roccia e all'aspetto brullo, arido, alle infiltrazioni sotterranee.

La cima suprema non si può vedere dal rifugio ma compare soltanto dopo il tragitto traversale di parecchi piccoli nevai, situati in altrettanti valloni o canaloni, tutti costeggianti i margini del ghiacciaio del Canin. Sulla formazione e sulla posizione attuale del ghiacciaio con le sue morene e il suo sbocco, parla, impenpato sulla neve e rivolto verso la grande conca tutta candida, Agostino Cicogna, che, sebbene sia questa soltanto la sua terza escursione sulle alpi Giulie e Carniche, dimostra una conoscenza sorprendente di tutte le nostre valli, di tutti i nostri valichi e delle nostre cime.

Mentre attraversiamo nevai e roccie per raggiungere il ghiacciaio, ansiosi di scorgere la creta del Canin, il tempo, da vero mattacchione volge decisamente al bello: un raggio fuggitivo dalle nubi batte sulla roccia del Bila Pec e qualche sprazzo bacia le nevi in fondo al ghiacciaio facendo risaltare sulla superficie immacolata colori iridescenti. Gli animi nostri si riaprono ad una viva gioia: lo ci sorride in premio della nostra fiducia. E noi proviamo un senso alpinisticamente, di pietà, per quei compagni prudenti che si erano trattenuti al Rifugio. E quando il sole, fugate le negre nubi, comparve ai piedi di ghiacciaio in tutto il suo fulgore, un grido di gioia e di vittoria echeggiò, tra le roccie, nel regno del Canin. Ma se un pericolo era superato, ecco che andavamo incontro un'altro: la salita del nevaio, per giungere e postarvisi in cresta e in fine risalire questa, camminando sulla roccia fino in cima. Avevamo con noi bravi pionieri, o battistrada sulle cui orme nella neve, camminavano noi tutti, in fila indiana; ma se mettete un piede in fallo, precipitate giù sulla neve in forte pendenza e non è improbabile scivolare giù nei burroni e lasciarvi una gamba, o anche tutte due o le braccia o la vita.

La salita, dopo la lunga attraversata dello sterminato campo di neve, si fa più ripida: bisogna arrampicarsi come sur un lastrone perpendicolare bianco, e piantarvisi ritti coi piedi e colle mani nella neve: sotto v'è una discesa di qualche centinaio di metri, ripidissima. Siamo all'ultimo tratto, il più difficile per raggiungere la cresta, e quindi, in un quarto d'ora appena, la vetta che non si vede ancora. Ciascuno procede con forza e lentezza, con grande cautela. Abbiamo evitato di girare sulla cengia famosa per risalire il canalone che verso la cresta è pauroso e ripido. Due della comitiva vogliono aggrapparsi alla roccia, ma poi sono costretti a ritornare nella neve. Uno o due sono già in cresta: gli altri saldi nella neve, come i lucertoloni sul muro, li invidiano. A quelli passati nella roccia è necessario gettare la corda per aiutarli a salire. Finalmente, eccoci tutti in cresta, baciati dal sole, che ci asciuga le vesti, fradicie.

Un altro spettacolo grandioso si presenta ai miei occhi: il versante del Canin verso la valle di Plezzo. Un panorama quasi simile a quell'altro versante, già descritto. Roccie emergenti dalla neve, in ridda gigantesca. Le pareti del gruppo Canin dividono nettamente i due versanti nevosi. Fatti pochi minuti di cammino in roccia e per leggera salita, tocchiamo la vetta! Quale indescrivibile panorama! E quale gioia!

Abbiamo gridato: Il Canin è stato vinto! e per una strada che non so se sia stata praticata qualche altra volta. Ma la fatica era stata molto bene ricompensata. Noi, sotto un sole magnifico. Una nebbia leggera, a bioccoli o batuffoli di bambagia fregiava all'ingiro, come un cordone, la cinta di altissime montagne dal Cadore al Tricorno, al Nevoso; sotto di noi, in direzione di sud-ovest, la valle di Resia, segnata da una striscia bianco-azzurra: il torrente. Il cielo giù giù si confondeva col mare: tutte le cime inferiori al Canin, eccettuate le più prossime, facevano la figura di leggiadre colline. Il Montasio giganteggiava di fronte; il Jof Fuart lanciava superbo al cielo le sue cuspidi. I fiumi della pianura tracciavano leggere curve biancheggianti. Una gioia indicibile.

La discesa, tolto il passo difficile sotto la cresta, fu lieta e frettolosa. Il Presidente della Sezione del Club Alpino dette il «via» e tutti ci lasciammo andare scivolosi sul nevaio ripido. In poco di un'ora arrivammo al Rifugio Canin, dove non trovammo più gli altri compagni, fugati essi pure come la nebbia, dall'aureo sole, verso Sella Nevea! Una lieta e chiassosa folla di signorine, fra cui le «eroi» del Canin a Sella Nevea, e il premio nostro fu un dolce bocconcino di torta preparata da mani cortesi.

Da Piani, due calessi barcollanti e rustici condussero i gitanti fino a Chiusaforte. Le ruote, sulle strade, per volere di Dio ora in ricostruzione rasentavano i precipizi; ma i cavalli hanno giudizio degli uomini, come diceva del suo ronzino Don Abbondio.

Alla stazione saluti e auguri di rivederci ad un'altra escursione.

Prima di prendere il treno fui ospite del cortesissimo Podestà di Chiusaforte, cav. Valentino Martina, il quale giubila quando la sua valle di Raccolana è frequentata da forestieri. Egli mi narrò tutta la storia, diremo così «umana» del Canin, dal primo che lo studiò — un conte di Brazzà — alle ricerche più salienti dagli ultimi anni.

Il monte è ora salito con discreta frequenza: tanto è vero, — così mi raccontava — un inverno scorso, ... i che gli spiriti lassù confinati, l'inverno scorso, scesero a valle sotto l'aspetto di orsi molto arditi ed uno di essi comparve perfino ad una festa di ballo. Gli spiriti non desiderano di essere disturbati dagli uomini. Buon indizio, penso io! Ma le strade, le strade della Val Raccolana che non sono fatte per gli orsi del Canin, dovranno venire sistemate: già siamo ad un buon inizio dei lavori. Un lavoro tra i più importanti da farsi, si è quello di tracciare una strada, sempre che possibile, nella valle così detta dell'Acqua a sinistra della interminabile strada serpentina, che sale direttamente al Ricovero di Sella Nevea. La valle di Raccolana dovrà diventare un centro turistico dei più rinomati; ne ha l'attrattiva e le prerogative. A mo' di conclusione, riporto adesso i nomi degli scalatori miei compagni nella domenica 9 giugno, la prima escursione, ripeto, di quest'anno 1929: dott. cav. Bonavento della Bianca; ing. Enrico Pittini sottotenente Cicogna Agostino; rag. Vittorio Benedetti, Antonucci Aristide, Vidoni Elio Pischiutti e....

Antonio Faleschini

Osoppo, 11 giugno 1929 - VII.

CRONACA CITTADINA

Le Nozze d'argento del Podestà

Omaggi al Primo Cittadino

Una felice ricorrenza domestica allieta oggi il nostro Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco poichè egli festeggia il venticinquesimo anniversario delle sue nozze con la gentile co. Elodia Orgnani Martina, la nobildonna che al suo fianco fu ed è partecipe di ogni opera di pubblica assistenza quale presidente della Società Protettrice dell'Infanzia e del comitato friulano dell'Italia Redenta.

A questa festa è partecipe — con animo devoto e grato — tutta la cittadinanza che ama ed ammira nel co. Gino di Caporiacco il gentiluomo che tutto se stesso dedica al bene della città e ricorda l'opera da lui svolta durante il triste anno dell'esilio, in veste di Vice Commissario all'Alto Commissariato per i profughi, e l'apostolato che tutt'ora svolge a favore degli orfani di guerra.

Ben si comprende, dunque, come i cittadini si stringano oggi intorno al Primo Magistrato civico e alla sua gentile e buona consorte, per esternare loro i più fervidi voti di felicità. E noi pure de «La Patria del Friuli» ci uniamo alla schiera dei beneauguranti.

L'omaggio della Consulta e degli impiegati comunali

Tutto il personale del Comune e delle aziende municipalizzate ha fatto al Podestà un omaggio indovinatissimo, di carattere chiamiamolo... municipale. Ha donato, infatti, agli sposi la copia dell'atto di matrimonio, tratta dal registro esistente nell'Ufficio di Stato Civile — stesa in pergamena di grandezza uguale alla facciata del registro.

La pergamena, chiusa in ricca apposita cornice in cuoio lavorato, è un lavoro artistico magnifico, finissimo.

I componenti la Consulta Comunale hanno offerto al loro presidente un grande ricchissimo vaso d'argento antico accompagnandolo con il seguente indirizzo:

" All'Onorevole co. Gino di Caporiacco — Podestà di Udine — che oggi celebra il XXV. anniversario del suo dolce Imeneo con la Nobile e degnissima Consorte — i Membri della Consulta — interpreti della cittadina esultanza — offrono questo ricordo — come piccolo segno d'affetto, di gratitudine e di ammirazione — per il tanto bene da Lui fatto — prodigando ovunque i tesori della sua bontà, del suo vivido ingegno, della sua calda e saggia parola — per il bene ed il decoro di Udine — e gli augurano di essere per molti anni la sapiente guida che la nostra città rende degna dei tempi nuovi — nella splendida ascensione della Nazione — voluta dal Duce".

Udine, 14 giugno 1929.

Seguono le firme di tutti i Consultori del Comune).

Artistici doni e significative adesioni

La Commissione Venatoria Provinciale ha inviato al suo Presidente co. di Caporiacco un artistico portalampada a tre luci, in mezzo alle quali spicca un vaso di cristallo per fiori.

Gli amministratori, la Direzione ed il Personale della Cooperativa Friulana di consumo e del Forno Comunale hanno donato agli sposi una grande magnifica lampada da salotto con abat jour da ceramica finissima.

Una bambina ed un bambino dell'Asilo della Immacolata, accompagnati dalla direttrice, hanno portato fiori alla sig. contessa Elodia ed al sig. Podestà esprimendo i migliori auguri per la lieta circostanza e ringraziamenti per il gran bene ch'essi hanno fatto per i trecento piccoli dell'asilo.

Altrettanto hanno fatto due fanciulle e due fanciulli dell'Educatorio «Scuola e famiglia», i quali hanno recato al Podestà anche un indirizzo della Presidenza dell'importante associazione.

Il Consiglio direttivo della Società Protettrice dell'Infanzia — di cui la gentile co. Elodia di Caporiacco è benemerita e attivissima presidente — ha offerto un grandissimo splendido vaso di Murano adorno di magnifici fiori.

Il R. Commissario della Scuola Industriale comm. Alberto Calligaris (il quale ha inviato come dono personale una splendida lampada da tavolo in ferro battuto), accompagnato dal vice direttore della Scuola cav. uff. prof. Gagliardi e da cinque attivi rappresentanti le rispettive Sezioni della Scuola, hanno recato ieri nel pomeriggio al Podestà un magnifico vaso in cristallo ed argento con bellissimi fiori di gardenia.

Altri doni hanno fatto ai conti di Caporiacco: l'Amministrazione Provinciale, il Patronato Orfani di Guerra, l'Istituto Orfani di Rubignacco e il personale del medesimo, i consigli d'Amministrazione dell'Ospedale, della Casa di Ricovero e della Congregazione di Carità, la presidenza del Dopolavoro Provinciale, i Presidi del R. Liceo Scientifico e del R. Istituto Tecnico (grande portavasi in ceramica di Faenza con una pregievole pianta) e tante altre Istituzioni e Associazioni.

Innumerevoli gli omaggi floreali — molti dei quali veramente artistici — che hanno trasformato il Palazzo dei conti di Caporiacco in una serra olezzante.

In gran copia — e non solo dalla città e dalla provincia — sono giunti telegrammi e scritti augurali. Un vero plebiscito di stima e di affetto.

Benefiche elargizioni

A mezzo de «La Patria del Friuli», gli addetti al Consorzio Ledra-Tagliamento, per festeggiare le nozze d'argento del loro presidente on. co. Gino di Caporiacco, hanno versato lire 100 a beneficio dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Per la ricorrenza delle nozze d'argento della co. Elodia di Caporiacco, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, la co. Letizia Asquini ha elargito — pure col nostro mezzo — lire 50 a beneficio della detta Istituzione.

La commovente cerimonia di stamane all'Istituto Orfani di Rubignacco

Luogo più adatto, più simpatico e più significativo non poteva essere scelto per rinnovare il sacro rito, venticinque anni dopo: il conte e la contessa di Caporiacco hanno voluto che la loro intima festa si svolgesse fra gli orfani e le orfane di guerra dell'Istituto Provinciale di Rubignacco, in mezzo ai quali — angelo riamati — profondono tanti tesori di bontà.

Il grande Istituto era in festa stamane. Tutti gli orfani erano schierati lungo i corridoi: una rappresentanza con fanfara e bandiera trovavasi a un lato dell'ingresso.

Del Consiglio d'amministrazione erano presenti: il colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo; il cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti, segretario e l'avv. Sandrini; dell'Istituto notiamo: mons. cav. Aita rettore, cav. ing. Zorzi direttore tecnico; prof. Dalmasson vice direttore tecnico; ing. co. Massimiliano Orgnani della Presidenza; sig. Battistella economo; sig. Anderloni dell'Ufficio Contabilità, il maestro Cossio direttore didattico dell'Istituto, prof. De Benvenuti; professoresse Vavassori, Anna Furlani, Renzi e Felasi; maestre Pinzani, Fachini, Madrassi, Cirant e De Vecchi, tutti i maestri ed il personale dell'Istituto.

Vediamo tra i presenti il co. dott. Raimondo de Puppi vice Podestà di Udine; il comm. co. Giuliano di Caporiacco zio del festeggiato e segretario generale dell'Amministrazione Provinciale con la gentile figliuola co. Andreina; il comm. prof. dott. Accordini sanitario dell'Istituto; la co. Elsa de Puppi. Sono intervenuti i conti Orgnani Martina, fratelli della co. Elodia. Significativa la presenza di tutti i capi servizio del Comune: comm. dott. Gardi segretario capo; comm. prof. Pizzio direttore generale delle Civiche Scuole; cav. uff. ing. Paldi capo dell'Ufficio Tecnico; cav. uff. dott. Dorettl segretario capo della Sezione demografica, sig.na dott. Savini ufficiale sanitario; cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale; cav. perito Enrico Cavalletti comandante dei Civici pompieri, cap. Luigi Bonanni segretario particolare del Podestà. La Consulta comunale è rappresentata dal suo membro anziano colonn. cav. uff. ing. Lionello Leskovic, ufficiale dello Stato Civile del Comune di Udine.

Il R. Collegio Femminile Uccellis ha inviato una folta rappresentanza con insegnanti. Verso le ore 8, accolta dal suono festoso della fanfara, giunge la nobile coppia, che riceve l'omaggio dei dirigenti e degli orfani. Arriva poco dopo S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara accompagnato dal suo segretario don Pietro Baldassi, accolto dalle note di un inno e salutato deferentemente.

Gentili omaggi

Tutti i presenti convengono nell'ampio atrio. Quivi due bimbi, Emma Forni e Danilo Macoratti, offrono omaggi floreali ai conti di Caporiacco e una pergamena pregevole lavoro del prof. V. E. Nonino, recante la seguente dedica:

" Il nome santo di padre — il soave nome di mamma — non dissero mai tanta tenerezza — quanta oggi — nelle vostre fauste nozze d'argento — sulle labbra filiali — di questa vostra famiglia — ricca come nessun'altra di vite e di affetti — che voi traeste alla vita della fede e dell'amore".

Pronuncia poscia belle parole mons. Aita, nell'offrire una pergamena — artisticamente miniata dal profess. Dalmasson — con la seguente epigrafe:

" Testimoni del suo zelo in questa opera al suo cuore la più diletta — tra le innumeri civili cure — ond'egli generoso forte sagace — esalta la piccola nella grande Patria — Al Conte Gino di Caporiacco nel venticinquesimo delle sue nozze con la nobile compagna delle sue sue fedi — i collaboratori dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco devotamente augurando ".

I conti di Caporiacco, visibilmente commossi, abbracciano due orfani e mons. Aita, indi vanno abbracciare in loro, tutti i piccoli orfani, tutto il personale dell'Istituto.

La messa

Si passa poscia nella Cappella dell'Istituto ove convengono pure tutti gli orfani. I coniugi di Caporiacco prendono posto dinanzi all'altare e fanno loro corona i parenti, le autorità e il corpo insegnante dell'Istituto.

S. E. l'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti, celebra la Messa. All'Evangelo S. E. rivolge alla nobile coppia un elevatissimo discorso — intonato alla circostanza — e chiude augurando su essa copiose le grazie del Signore.

Durante la messa la «Schola cantorum» dell'Istituto, diretta dal maestro Bino Garzoni, che siede al l'harmonium, eseguiscono scelti brani di musica sacra.

Dopo la bella funzione autorità, invitati e personale dirigente passano nella sala della direzione, ove viene servito da giovani orfane un signorile rinfresco. Gli onori di casa sono disimpegnati con distinzione dalla signora prof. Carolina Franceschinis Valvassori.

Il colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo, rendendosi felicemente interprete dei sentimenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, consegna all'on. di Caporiacco un'artistica sveglia tascabile. Le sue toccanti parole, impregnate di affetto ed ispirate a nobili concetti, suscitano viva commozione. I coniugi di Caporiacco hanno le ciglia umide di lagrime e il co. Gino abbraccia il colonn. Mombellardo in segno di riconoscenza.

Con ciò ha termine la intima e significativa festa.

L'on. di Caporiacco lascia l'Istituto, assieme alla sua consorte, fra rinnovate manifestazioni, e parte per trascorrere brevi giorni di meritato riposo.

* *

I conti di Caporiacco hanno ricevuto da Rubignacco i seguenti doni:

Personale dell'Istituto, un bisquit; reparto falegnami, due specchi stile 1700 intagliati; reparto fabbri — fucinatori, lampadario in ferro battuto; la Scuola di lavoro delle orfane, un servizio ricamato da te per dodici sfilato in stile siciliano antico con stemma comitale; le suore, una imagine sacra in argento e marmo e alla contessa un mazzo di orchidee.

* *

Nella fausta ricorrenza i conti di Caporiacco hanno elargito cinquecento lire per offrire dei doni agli Orfani di Rubignacco.

Un'oblazione di trecento lire è stata fatta — per della circostanza — all'Istituto dalla Federazione Friulana Combattenti.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALLE IMPOSTE DIRETTE

L'Intendente di Finanza di Udine avverte, con richiamo alla legge 9 dicembre 1928, la quale stabilisce penalità in materia d'imposte dirette ed al R. D. 29 gennaio 1929, N. 390, che contiene norme per la dichiarazione dei redditi, che il periodo utile per la dichiarazione dei rediti mesesimi, come da apposito avviso, pubblicato in tutti i Comuni della Provincia, scade improrogabilmente col 30 giugno corrente.

IN MERITO AD UN AVVELENAMENTO

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

«E' apparsa in questi giorni nei giornali locali la notizia di un caso di avvelenamento (fortunatamente senza gravi conseguenze) di un agricoltore cividalese che aveva mangiato la carne di una gallina, la quale a sua volta aveva ingerito sostanze avvelenate con veleno fornito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura contro i topi campagnoli.

«Si rettifica la notizia nel senso che la Cattedra non ha affatto distribuito detto veleno, il quale viene fornito di regola, dai Consorzi Agrari, Circoli Agricoli ecc.; non solo; la Cattedra non ha mai mancato invece, nell'occasione di infestioni di arvicole, di dare una larga diffusione alle istruzioni precauzionali per l'uso del veleno (fosfuro di zinco).

PER I BIMBI BISOGNOSI

La Delegazione Provinciale dei Trasporti Terrestri e Navigazione Interna invita le Ditte associate a voler contribuire generosamente per la cura marina dei bimbi bisognosi.

Le offerte si ricevono presso la Delegazione, in Via Savorgnana 9, interno 2.

SCUOLA CORPORATIVA

L'O. N. D. che ha fra i suoi compiti la istruzione e l'educazione del popolo vuole svolgere, con mezzi appropriati ed adatti una sua attività anche nel campo dell'educazione corporativa, e a tale scopo istituisce presso la Direzione Centrale, una scuola corporativa per corrispondenza, a corsi semestrali.

La Scuola è riservata ai soli dopolavoristi ed è completamente gratuita. I dopolavoristi che desiderano partecipare a questo corso di Lezioni, dovranno inviare le proprie iscrizioni, alla sede del Dopolavoro Provinciale di Udine via Villalta 14.

Bollettino dello Stato Civile

dal 9 al 13 giugno 1929)

Nati: maschi 10; femmine 8.

Pubblicaz. matrimonio: Mario Falamischia maresc. Finanza, Lucia Locurzio civile — Ciro Solari industr. Anna Tavano maestra — Giov. De Fanti commesso di negozio Rina Bergamasco sarta — Giov. Battega maresc. fanteria Arm'da Zoari casal. — Gius. Serra calzolaio cavall. Maria Pinlor Mameli civile — Vittorio Francco rappr. commercio Maria Viseno casal.

Matrimoni: Vittorio Micelli infermiere Giuditta Fasano casal.

Morti: Giansandro Colutta di Ant. 14 studente — Mario Pagnutti fu Eugenio a. 44 R. impieg. — Albina Lizzi fu Franc. in Feruglio a. 76 casal. — Paolo Balacco di Ang. giorni 5 — Giuseppe Nardoni fu Pietro a. 63 agric. — Fiorentina Zuzzi di Ant. a. 3 — Adriana Candusso ved. Lizzi a. 58 casalinga — Angela Mari, Dal Forno ved. Brocchetta a. 41 casal. — Venanzio Fabbro fu Pietro a. 61.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.55 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D. 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 14 — A. 16 — D. 18.05 — DD. 20.10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2.10 (1) — A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 13.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Tarvisio

Gli avvenimenti sportivi

Le classiche friulane

La VII. Coppa San Vito

Di Pacco tra i partenti

Siamo all'antivigilia dell'effettuazione della classica e massima competizione ciclistica friulana dell'annata.

Ci si assicura che alla importante gara, organizzata con quella perizia e diligenza che contraddistingue il sodalizio Savorgnanese, prenderanno parte i migliori elementi della regione veneto-giuliana. Pure delle altre regioni numerosi saranno i partecipanti; fra questi il forte livornese Raffaele Di Pacco, molto noto agli sportivi friulani.

Il campione toscano è reduce dalle fatiche del giro d'Italia durante il quale ebbe campo di emergere, imponendosi così all'ammirazione dei competenti che gli furono larghi di elogi e lo preconizzarono atleta di sicuro avvenire.

Il Di Pacco, che parte favorito, presta attualmente servizio militare a Udine nella cui città risiede da oltre un anno. Se il campione però, è doveroso rilevarlo, ha potuto e può partecipare attivamente all'attività dello sport preferito è merito dei suoi buoni superiori, appassionatissimi di sport, e particolarmente del maggiore Bianchi e del capitano Pandolfi che gli furono larghi di consigli e di favori, segnatamente pel Giro d'Italia.

* *

Diamo l'elenco delle personalità ed enti che finora hanno inviato la loro adesione: Comune di San Vito L. 250; sen. co. Rota 100; on. co. Tullio 100; Ditta Paolo Morassutti 100; Alberghetti Giovanni 50; Zuccheri cav. Giampaolo, Banco di San Vito, Banca del Friuli, Soc. Ligure-Lombarda 50 ciascuno; Zannier Giovanni, Fogolin cav. Claudio, Guidi e Ramacciotti, Buso Antonio 25 cadauno; Luigi Da Campo, Pascatti cav. Andrea e Beggiato dott. Gino 20 ognuno; Società Operai, di M. S., statua con oreologio; Società Italiana Pirelli, 2 tubolari; Prefetto di Udine gr. uff. Mottola, artistica medaglia d'oro con astuccio; Touring Club Italiano, bellissima medaglia; Delegato Mandamentale Commerciali, 3 artistiche medaglie.

Percorso della gara Km. 175. Le iscrizioni (lire tre) libere ai federati di terza e quarta categoria (indipendenti e dilettanti seniores) vanno dirette al Club Stefanutti e rimarranno aperte sino alle ore 24 di domani sera.

Sport femminile

I Campionati Veneti di atletica

Vivissima è l'attesa per la grande manifestazione di atletica leggera che avrà luogo dopodomani al Campo Polisportivo Moretti.

La manifestazione è riservata al sesso femminile ed è curata dall'Associazione Sportiva Udinese.

In programma figurano: lancio del disco e del giavellotto; salto in lungo e in alto con rincorsa; staffetta 4 per 75; triathlon; corsa piana m. 30.

Le rispettive vincitrici si fregieranno dell'ambito titolo di campionesse del Veneto.

Le iscrizioni, numerose e di valore, fanno prevedere delle gare combattutissime ed una bellissima giornata di sport sanissimo.

Il programma della manifestazione atletica femminile

Come già annunciato, domenica al Polisportivo Moretti si svolgerà l'importante manifestazione di atletica femminile, valevole per il titolo di campione Veneto.

Diamo l'orario ufficiale della manifestazione: Ore 16.30: riunione concorrenti e arbitri; ore 17: batterie metri 80 — 17.20: lancio del giavellotto — 17.40: salto in alto — 18: getto del peso — 18.20: corsa m. 100. (triathlon) — 18.30: lancio del disco — 18.50 finale metri 80 — 19: staffetta.

Per la classifica del triathlon si terrà conto delle prove ottenute nelle prove comuni relative (salto in alto, lancio del disco, metri 100), quest'ultima riservata esclusivamente per la classifica del triathlon.

Coppa "Fernet Branca,,

Seduta del giorno 13 giugno 1929 VII. Iscrizioni: risultano iscritte al sunnominato Torneo le seguenti squadre: 1) Dopolavoro Aziendale Bulfons; 2) Italia F. B. C.; 3) Primo Stormo Caccia; 4) U. S. S. Osvaldo; 5) S. Rocco; 6) A. S. S. Gottardo; 7) Edera S. U. Squadra A; 8) Edera S. U. Squadra B.

Il Torneo si effettuerà a girone semplice, e le squadre sono state suddivise in due gruppi, le vincitrici di questi due si batteranno per il primato, le due seconde per il secondo e per il terzo posto.

Mediante sorteggio i gruppi risultano così formati:

GIRONE A: Edera U. S. Squadra A — Dopolavoro Aziendale Bulfons — Lo Stormo Caccia — A. S. S. Gottardo.

GIRONE B — Edera S. U. Squadra B — S. R. San Rocco — Italia F. B. C. — U. S. S. Osvaldo.

Domenica 16 giugno p. v. si inizieranno le partite con gli incontri delle prime squadre sorteggiate: Ore 15 precise: Edera B - Italia F. B. C. — Ore 17 precise: Lo Stormo Caccia - A. S. S. Gottardo.

Per le partite seguenti la Società organizzatrice di comune accordo con il Comitato Udinese dell'U. L. I. C. darà avviso alle società interessate a mezzo della Stampa cittadina e di avvisi murali.

Per tutte le eventuali delucidazioni, rivolgersi esclusivamente alla sede dell'Edera S. U. in Chiavris, Bar S. Marco, dalle ore 20 alle 23.

La Cassa di Risparmio di Udine

ha aperto al pubblico, presso la nuova sede degli Uffici di Ricevitoria, Esattoria e Tesoreria, in Via Zanon, un servizio speciale di

Cassette di Sicurezza

per la custodia di titoli, valori, oggetti preziosi, con ogni più recente innovazione atta a fornire al depositante, con modica spesa, la garanzia più assoluta di sicurezza e segretezza del suo deposito, in locali costantemente sorvegliati, bene appropriati e aperti nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

DIMENSIONI E TARIFFE

Larghezza	Alt.	Prof.	Anno	Sem.
cm. 23	cm. 10	cm. 45	L. 25	L. 15
» 23	» 15	» 45	» 35	» 20
» 23	» 20	» 45	» 45	» 25
» 31	» 30	» 45	» 60	» 35
» 48	» 30	» 45	» 70	» 40

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

durante il mese di maggio 1920 - VII

Il Consiglio, nell'adunanza plenaria del 31 maggio 1929, approvò il bilancio consuntivo del 1928, con i relativi storni ed elenchi dei residui attivi e passivi, dando scarico al Segretario delle spese minute per l'esercizio medesimo, e disponendo per l'impiego dell'avanzo, disponibile al 31 dicembre 1928;

dette mandato alla Presidenza di studiare la convenienza della costruzione di un nuovo palazzo consiliare o di provvedere ad una sistemazione ed ampliamento dell'attuale sede;

concesso alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori un anticipo di lire 20.000, quale contributo alle spese del progetto di massima per la trasformazione agraria della brughiera di Pordenone;

espresse voti che la strada Udine-Gorizia venga compresa fra quelle di I. classe e si interessò perchè la strada Udine-Tarvisio sia compresa — per il tratto, ascritto alla prima classe, Tarvisio-bivio di Osoppo — fra quelle che l'Azienda Autonoma della Strada sistemerà entro il primo quadriennio di sua attività.

Atti della Presidenza

Nella seduta del 16 maggio, la Presidenza approvò i ruoli dei contributi all'imposta consiliare dell'anno 1929, per i Comuni della Provincia di Udine;

accolse diverse domande presentate per il rimborso dell'imposta consiliare 1927 e 1928;

deliberò di aderire all'Ufficio Triveneto per il commercio delle piante aromatiche e medicinali, col contributo annuo di L. 2000, e di delegare un proprio rappresentante al 3. Congresso Internazionale di Erboristeria di Padova;

delibera di accordare per il 1929 un ulteriore contributo di L. 3000 a favore del fondo per le borse di pratica commerciale all'estero.

accolse le proposte della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la nomina di due rappresentanti degli allevatori in una Commissione per la visita dei tori;

fece proposte alla R. Corte d'Appello di Trieste per la revisione dell'albo degli esperti nelle controversie collettive del lavoro, e designò alla R. Prefettura di Udine i membri civili nelle Commissioni di requisizione quadrupedi ed autoveicoli;

compilò il bilancio consuntivo 1928 da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

deliberò provvedimenti a favore del personale;

Atti della Sezione Agricola-Forestale

Nella seduta del 3 maggio la Sezione Agricola-Forestale nominò l'ing. Aprilis a rappresentante del Consiglio dell'Economia in seno al Consiglio di Amministrazione della Cattedra Ambulante Prov. di Agricoltura;

costituì un'apposita Commissione per la raccolta delle consuetudini agrarie in Provincia di Udine;

appoggiò un voto emesso dal Consiglio dell'Economia di Brindisi circa la vigilanza sui campi;

fece voti che sia favorita la costruzione dei telefori in alta montagna, che siano estesi i benefici portati dalle disposizioni legislative sul credito agrario-fondiario ai lavori di miglioramento già effettuati e che sia aumentata da L. 5000 a L. 50.000 il limite massimo per la registrazione gratuita degli atti di permuta di fondi rustici fatti a scopo di arrotondamento della proprietà fondiaria;

accolse cinque domande per riduzione di fondi a coltura agraria nei Comuni di Premariacco, Nimis, Attimis, Prepotto;

approvò i regolamenti d'uso per il godimento delle malghe dei Comuni di Clauzetto, Arta, Socchieve;

approvò i progetti sommari di miglioramento dei boschi dei Comuni di Forni di Sopra e Rigolato;

si associò alla deliberazione del Consiglio dell'Economia di Belluno, approvando, per la parte che interessa la provincia di Udine, il progetto di miglioramento dei pascoli montani di proprietà del Comune di Sappada;

respinse due domande per il pascolo delle capre nei Comuni di Verzegnis e Vito d'Asio;

espresse parere favorevole, nei riguardi forestali, alla concessione per l'impianto e l'esercizio di sei teleferiche nei Comuni di Malborghetto-Valbruna, Paluzza, Enemonzo, Comeglians, Erto Casso, Sutrio.

Atti dela Sezione Commerciae

Nella seduta del 16 maggio la Sezione Commerciale stabilì di procedere alla revisione generale degli usi mercantili vigenti nella provincia di Udine;

espresse parere circa a tariffa daziaria adottata per alcune merci dal Comune di Tricesimo e sul regolamento del servizio di pesatura nel Comune di Pulfero;

esaminò alcuni voti formulati da altri Consiglio dell'Economia.

Atti vari

Il Consiglio accogliendo le proposte di un'apposita Commissione, ha confermato per il prossimo mercato dei bozzoli, le norme date dal Consiglio per la campagna 1928, e provvederà alla raccolta e pubblicazione dei prezzi praticati nei più importanti centri della provincia.

Si approvò il programma per la visita ordinaria suppletiva dei torelli destinati alle malghe del Canal del Ferro, di Val Canale e dei mandamenti di Gemona e Tarcento.

Venne effettuata al Consiglio la consegna dell'archivio del cessato Comitato Friulano per le piccole industrie.

Si fecero voti all'Amministrazione delle Ferrovie perchè siano migliorate le comunicazioni fra Osoppo e Udine e fra Udine e S. Maria la Longa.

Venne data l'approvazione e l'appoggio ai Corsi per l'erboristeria in Valle del Fella e Malborghetto, e al Corso di disegno costruttivo per mobili e serramenti da tenersi a Sutrio per iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro di Venezia.

Si fece presente all'Amministrazione Provinciale la necessità che il laboratorio provinciale d'igiene inizi presto la sua attività, per dar modo anche ai commercianti ed industriali di valersi del servizio pubblico di analisi, sospeso dalla R. Stazione Chimico-Agraria Sperimentale sin dal 1924.

— — — Commissione prezzi — — —

La Commissione permanente consiliare formò i prescritti listini dei prezzi base per la compilazione del calmiere sui generi alimentari in provincia di Udine.

L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilascio certificati circa la costituzion delle ditte.

L'Ufficio statistica eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in provincia, sulle industrie e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche commerciali ed industriali.

Consulenza. Si dettero a Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni, ecc.

Dogane. Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per i permessi d'importazione ed esportazione.

Per le anticipazioni sul grano

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia comunica che in merito alle operazioni di anticipazione agli agricoltori su pegno di grano, la Federazione stessa e la Federazione Agricola del Friuli metteranno a disposizione degli agricoltori soci, appositi locali, scelti nei vari Mandamenti della Provinca, per accogliere e conservare il frumento che i produttori desiderassero consegnare per evitare una vendita affrettata con conseguente ribasso del prezzo.

Le modalità dell'ammasso non varieranno da quelle dell'anno decorso. L'agricoltore interessato può all'uopo richiedere tutti i chiarimenti e il modulo per la domanda alla predetta Federazione.

La giornata della Croce Rossa

LE CONSUMAZIONI AUMENTATE

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che per accordi intercorsi con il locale Comitato della Croce Rossa Italiana, si è convenuto che domenica 16 corrente, nei caffè e bars cittadini le consumazioni vengano aumentate di centesimi 10 a titolo di contributo da erogarsi a favore della Giornata della Croce Rossa.

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA e il prezzo dei biglietti tranviari

Il R. D. Legge 8 aprile 1929 N. 625 stabilisce per la Giornata della Croce Rossa, fissata ogni anno al 15 giugno, una sopratassa su ogni biglietto rilasciato da Aziende tranviarie e di autotrasporti.

Tale sopratassa ammonta al 5 per cento del prezzo del biglietto con il minimo di L. 0.10.

Le frazioni di lira si computano come lira intera.

Anche gli abbonati dovranno versare l'aumento stabilito.

R La sopratassa non è applicabile alle Aziende tranviarie extra-urbane.

GLI ESAMI ALL'ISTITUTO COMMERCIALE

Le prove scritte d'esame presso l'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann incominciano lunedì 17 alle ore 8. con la prova d'italiano scritto per l'ammissione al secondo, al terzo ed al quarto corso superiore.

Le altre prove avranno luogo nei giorni successivi, secondo l'ordine stabilito dall'orario appeso all'albo dell'Istituto.

ONORANZE AD ENORE TOSI

Domani, sabato, ad iniziativa del Comitato onoranze al compianto prof. Enore Tosi, seguirà alle 10.30 in Duomo una solenne officiatura funebre. Alle 13.30 nella sede della Cattedra Provinciale d'Agricoltura (Via Prefettura) dinanzi alla lapide dell'estinto, sarà pronunciato un discorso commemorativo e quindi gli intervenuti si recheranno al Camposanto per deporre sulla tomba di Enore Tosi una corona.

NOMINE ALLA SPORTIVA RAPID - S. ROCCO

Sabato sera ebbe luogo, al caffè Buenos Ayres, l'assemblea delle Società Sportive Rapid C. S. e S. S. San Rocco, presenti numerosi soci per la fusione delle summenzionate società.

Dopo ampia discussione, la fusione venne approvata ad unanimità. La denominazione della Società sarà: Società Sportiva Rapid - S. Rocco. Il Consiglio venne così eletto: Presidente: Piat Ambrogio; vice presidente: Piccini Gino; segretario; Madotto Attilio; cassiere: Degli Innocenti Emilio; consiglieri: Blasoni Carlo, Blasoni Rodolfo, Degano Emilio; Commissari tecnici: Battocchi Oreste, Gol Antonio.

Una facilitazione ai giornalisti che visitano la Fiera di Padova

Tutti i giornalisti, inscritti regolarmente nell'Albo professionale dei giornalisti, hanno libero ingresso alla Fiera di Padova e a tutte le Mostre speciali dietro semplice presentazione della Tessera del Sindacato.

Prima culla

Ieri, ricorrenza della festa di S. Antonio, la famiglia del distinto nostro concittadino per. agr. Giacomo Pascolini è stata rallegrata dalla nascita di una bella bambina.

Alla cara neonata i migliori auguri con cordiali felicitazioni ai genitori cui giova ricordare il monito dell'ora «Crescite et multiplicamini!».

Un grande successo all'Eden

Con la stessa freschezza di due anni fa, iersera, con copia nuovissima, ha avuto luogo la ripresa del grande film «CASANOVA», la vita intima, guarente ed avventurosa del celebre cavaliere di Saingalt, nelle sue gesta a Venezia, a Parigi ed alla Corte Russa.

Lo spettacolo ha avuto un successo sorprendente di unanimi consensi da parte del distinto e numeroso pubblico intervenuto; trionfo che verrà riconfermato oggi, venerdì, dalle ore 17, per le ultimissime repliche.

Nel mondo degli affari

RETRODATAZIONE DI FALLIMENNTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha retrodatato il fallimento di Giovanni Reggio fissando la data al 13 settembre 1928.

CURATELE

Con sentenza del Tribunale a curatore definitivo del fallimento di Costante Schizzi è stato confermato il curatore provvisoro avv. Gaetano Molè; nel fallimento Radeghieri Paolo il curatore provvisorio dott. Giovanni Mauro.

Un interessante processo alla Corte d'Appello

Il 22 agosto 1926, sul crocevia Sedrano - Aviano - San Martino e Rolada, certo Noè Venter veniva investito da una auto, riportando lesioni in varie parti del corpo. Il Tribunale di Udine, il 23 novembre scorso, condannava per tal fatto Angelica - Contri Luigi di Osvaldo, di anni 25 di Aviano a mesi 2 e giorni quindici di detenzione, risarcimento dei danni ecc., coi benefici della legge del perdono e della non iscrizione della condanna nel casellario, ed assolveva, perchè il fatto non costituisce reato, De Marco Fortunato di Luigi, di anni 28, di Nogaredo al Tomè.

Contro questa sentenza appellò l'Angelica - Contri e appellò anche il P. M. contro l'assoluzione. La Corte d'Appello di Venezia respinto l'appello dello Angelica - Contri, accolse quello del P. M. e condannò anche il De Marco a due mesi e mezzo di detenzione con la legge del perdono. Dif.: avv. Cristofori e Sartoretti. Parte civile avv. Centazzo di Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI RUBIGNACCO. — Per festeggiare le nozze d'argento del loro amato presidente: gli addetti al Consorzio Ledra - Tagliamento 100.

SOCIETA' INFANZIA. — Per festeggiare le nozze d'argento della benemerita presidente di questa benefica Istituzione: co. Letizia Asquini 50.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte di Bevilacqua: Ottone Piussi 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del colonnello Basta d'Afflitto: Ottone Piussi 20.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Giansandro Colutta: rag. Mario Agnoli 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Giansandro Colutta: Camillo Pagani 10; dott. Giovanni Della Savia 10; Ditta Basevi e Figlio 10 — di Mario Pagnutti: Ditta Basevi e Figlio L. 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Giansandro Colutta: Farmacisti Manganotti 10 — del colonnello Luigi Busia d'Afflitto: Farmacisti Manganotti 10.

CROCE ROSSA. — In memoria di Graziella Carli; i genitori 5.

ONORANZE PITTORE LIVIO BONDI. — Magrini Ermenegildo da Vittorio Veneto 25.

* * *

Per onorare la memoria del diletto figliolo Giansandro, il sig. Antonio Colutta e consorte, hanno versato L. 1250 da dividersi in parti eguali fra le seguenti istituzioni: Ospizio Marino — Scuola e Famiglia — Istituto Tomadini — Colonia Alpina — Società Infanzia.

CONCESSIONE DI LICENZA

In seguto a parere espresso dalla commissione, il podestà ha concesso al signor Romeo Fattori di aprire un negozio di maglierie ed affini in via Paolo Canciani n. 7.

NEL CONSORZIO TORRE

Il Podestà, ha nominato il cav. uff. ing. Paldi, rappresentante del comune nel consorzio di difesa sponda destra del Torre, per il biennio 1929-1930.

L'ACQUEDOTTO IN VIA PARENZO

Con deliberazione di ieri il Podestà ha deliberato la posa dei tubi per l'acquedotto in via Parenzo e Capo d'Istria. La spesa preventivata è di lire 24360.

BAGNI PER SIGNORA

La vasca da nuoto comunale, rimarrà aperta esclusivamente per le signore dalle 9 alle 12 di ogni mercoledì.

Una serie di disgrazie

— Il ragazzetto Felice Com di anni 11 fu Luigi, abitante in via Villalta, per camminare scalzo si procurò un taglio al palmo del piede sinistro.

— Angela Romanini di Umberto di anni 21, lavando posate, si produsse un taglio alla mano destra.

— Samuele Antonioli di Antonio di anni 22, manovale si produsse invece sul lavoro, un taglio all'indice della mano destra.

Tutti ricorsero alle cure dell'ospedale e vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

FUGGE DA CASA

Da otto giorni è scomparso il ragazzo Nazzareno Polo di anni 13 da Forgaria. ...larlo alla famiglia in Forgaria o al colonnello Ripari a San Floriano di Gorizia.

Ringraziamento

Profondamente commossi per il largo tributo d'affetto e di fiori tributato alla Salma del loro

GIANSANDRO

i genitori farmacista ANTONIO e IMOLA COLUTTA, ad evitare involontarie ommissioni, esprimono pubblicamente la loro viva gratitudine agli amici, colleghi, Autorità, Enti e a quanti indistintamente e in ogni forma presero parte alle loro ansie e al loro dolore e concorsero a rendere più commoventi le solenni estreme onoranze al l'adorato figliuolo.

Un ringraziamento particolare al cav. dott. ADELCHI CARNIELLI medico curante e al comm. dott. ANTONIO CAVARZERANI che, con scienza ed affetto, tentarono di strappare alla morte una fiorente giovinezza.

Udine, 13 giugno 1929.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Andrea Galvani inventore del telegrafo e della posta pneumatica

Nel 1857 un certo Masco Viancello, di Portogruaro diede alle stampe un opuscolo contenente la completa biografia dell'illustre concittadino Andrea Galvani, nato nel 1797 e morto nel 1855.

Ingegno acuto e poderoso, più per compiacere il padre che per naturale inclinazione, si laureò in legge, riservandosi dopo di addottorarsi in matematica, disciplina che lo attraeva ed aveva per lui un fascino particolare.

Ebbe la fortuna di essere nominato socio corrispondente dell'Istituto di Scienze, lettere ed arti di Venezia e fu in quel dotto ambiente ch'egli presentava continuatamente i modelli delle sue ingegnosissime invenzioni.

Parecchie medaglie d'argento e d'oro, e numerosi diplomi il Galvani si meritò, poichè nelle sue invenzioni venne riconosciuto un non comune senso pratico e un utile indiscusso per la scienza.

Così pensò egli ad un numeratore dei giri di una ruota e ad un dispositivo che tracciava il grafico del cammino percorso da un mobile qualsiasi e che chiamò rispettivamente: Odometro e Odometrografo. All'industria delle sete portò notevoli migliorie con il suo piegatore delle sete (1825) e con il suo sistema per la trattura della seta. Nella meccanica, nell'agricoltura sempre il Galvani si distinse per alto ingegno e versatilità.

Nel 1811 a Pordenone dall'avvocato Giuseppe Galvani era stata fondata una fabbrica di stoviglie che, per la verità era molto primitiva.

Venutone in possesso, Andrea Galvani rimodernò la forma dei prodotti ceramici perfezionando la vernice e costruendo per questa un apposito mulino, destinato anche a migliorare l'impasto delle argille.

Un apparato funicolare per trasportare i legnami dalla montagna alla pianura funzionò per alcuni anni nel bosco del Cansiglio e l'utilità venne da tutti riconosciuta.

Pochi anni dopo, ottenuta la laurea in matematica al suo professore Del Negro che fu poi suo grande ammiratore, accennò ad un nuovo cespite di forza.

Invertendo i poli ad un'estremità di un filo metallico, vi ottenne una piccolissima forza all'estremità opposta del filo stesso, per quanta ne sia la lunghezza. Il Del Negro presentò questo progetto anche ad un Congresso Scientifico a Parigi, ma la cosa non ebbe allora seguito.

Pochi anni dopo invece il telegrafo era un fatto compiuto.

Il vecchio professore Del Negro però non tralasciava mai l'occasione di dire che l'idea primitiva del telegrafo era sorta al Galvani.

Oggi, nelle grandi metropoli, è diventato comune l'uso della cosidetta «posta pneumatica» poichè per il funzionamento di essa è usata l'aria compressa.

Dalla centrale ove vengono portate le lettere raccolte dai fattorini, partono intricate diramazioni di tubi che comunicano con le diverse succursali cittadine, dei sobborghi o addirittura dei paesi vicini per un raggio di 5 o 10 chilometri.

In questi tubi scorrono velocissimi dei cilindri di metallo che racchiudono la corrispondenza e che, come già dissi, per mezzo dell'aria compressa, acquistano velocità non comuni per cui è possibile uno scambio di posta da quartiere a quartiere in pochi secondi.

Se si considera l'affluenza enorme di corrispondenza in una grande città come Milano per esempio, o Roma, o Napoli, non si può fare a meno di lodare la ingegnosa innovazione che permette di decongestionare in modo sensibile il lavoro della posta centrale.

Orbene, Andrea Galvani, fino dal 1844 rivelò al professore G. B. Bassi il pensiero di trasmettere le lettere a grandi distanze con grande rapidità, mediante tubi sotterranei, chiamando «dardi pneumatici» gli involucri cilindrici che dovevano contenere e che per effetto del vuoto dovevano essere spinti di stazione in stazione. Questa sua invenzione, da lui ingenuamente comunicata ad altri, la vide attivata 15 anni dopo da una società inglese in Londra e nelle altre capitali!

E così fu purtroppo di molte altre sue invenzioni.

Come si è potuto notare da queste sue qualità inventive, il Galvani era un uomo veramente eccezionale.

Il suo aspetto, serio e riflettoso, nascondeva un cuor d'oro ed un carattere affabilissimo. Sembra strano, ma una mente sempre in moto vulcanico come la sua, non tralasciava di occuparsi nè dimenticava i doveri di cittadino e di benefattore. Chiunque, povero o bisognoso, a lui ricorresse, era aiutato largamente, chiunque aveva bisogno di un consiglio trovava nel giudizio assennato di Andrea Galvani l'unica via da seguire.

E fu amato e venerato quest'uomo come scienziato, come cittadino e come parente affettuoso. Se talvolta, stanco dalle lunghe veglie sui progetti e sui disegni voleva ricrearsi un poco, sapete che faceva? Prendeva la penna e componeva lepidissimi e arguti epigrammi in italiano ed in latino.

Gastone C.

La ceramiche Galvani alla grande Fiera di Padova

Della mostra di quest antica e rinomata nostra Ditta alla Fiera Campionaria di Padova, i giornali di quella città così scrivono:

Un grande albero fronzuto ed ombroso s'impone allo sguardo di chi entra nel salone C. E' un albero migrato dal giardino di casa Romiati per dare la sua freschezza molle ad un capitello deliziosamente rustico ove si annida la poetica immagine di S. Francesco (opera pregevole dello scultore Modena) riprodotto su brillante ceramica bianca e bleu. Sotto all'albero una panchina di pietra di contadini «raffinatissimi».

La mostra della celebrata Ditta Galvani di Pordenone si compone infatti di tre vani: la cucina campestre, la stanza da pranzo, e la bottega della vendita, che pare l'antico «bazar» fiorentino di vasi artistici. Ma procediamo con ordine.

Fin dal primo locale s'intuisce il tocco di una mano esperta d'artista, ma anche delicatissima di donna, tanto vi è di scaltrità geniale nella disposizione mirabile di questa mostra. Ed infatti la Ditta Galvani ebbe la felice ispirazione di rivolgere alla nostra egregia artista concittadina, sig. Carlotta Prosdocimi Romiati, la preghiera di allestire le sue stanze. Ella, accettando con gentile prontezza e generoso disinteresse la domanda, profuse uno zelo incomparabile, com'è incomparabile il suo buon gusto, e dispose il ricchissimo e vario materiale (del quale molto è su disegno suo) nel migliore dei modi.

Ecco la cucina modello: un focolare, che ricorda le antiche tradizioni d'intime feste famigliari, la credenza e la tavola preparata senza pretesa, ma piene di stoviglie e tazze su motivi floreali indovinatissimi, ove ondeggiano i tre colori. In un canto, una culla in noce oscura; intarsiata di ceramiche recanti l'una un'immagine sacra, l'altra un motto pio; sormontata da sei grandi piatti decorati con temi di fiabe (tutto ciò opera diretta della signora Prosdocimi Romiati) trasporta alla personificazione dei sereni sogni infantili. La finestra coi caratteristici «piteri», un lavabo rustico, e una ceramica appesa al muro con la invocazione del Duce «Il pane, «cuore della casa», completano l'arredamento, che intona la tradizionale intimità villereccia con l'ultimissima concezione della ruralizzazione d'Italia.

Anche nel secondo locale troviamo fusa armonicamente la modernità col fine buon gusto del passato, vale a dire l'espressione di questa nuova foggia di ceramiche artistiche in mobilio antico, e troviamo che l'estetica vi riposa dolcemente.

V'è qui un servizio «a fiononcini» ed uno in bianco e bleu —pur questo su disegni originali gratuitamente forniti dalla sig. Romiati — ed eseguiti egregiamente dalla Ditta Galvani. Un altro servizio, tema settecentesco, si vede, col lodevole scopo di assurgere alla tradizione delle antiche maioliche, senza pretesa di plagi grotteschi. Pannelli e biancherie adatti ambientano le ceramiche in questo sano ritorno al passato. Non manca lo scrittoio col calamaio.... di ministeriali dimensioni, una coppa su esile stelo, due vasi a coste con coperchio, tutto in un'unica tinta smorzata e riposante. Due quadri eleganti di fiori intonati finiscono la decorazione del secondo vano.

Nel terzo locale ricchezza di vasi, piatti, chincaglie d'ogni genere e misura fanno bella mostra sull'ampio scaffale a gradinata, e danno un'idea della multiforme e abbondante produzione della Ditta Galvani.

Non abbiamo rivisto senza vivo compiacimento l'arte, che si rivela sommamente decorativa, della sig. Prosdocimi Romiati, della quale avevamo già ammirata l'arte schiettamente personale in altre mostre artistiche negli anni scorsi. Speriamo che ora, per questo genere — pur interessantissimo — di arte applicata, non voglia abbandonare i suoi tipici paesaggi, i suoi fiori sì belli e naturali, coi quali ha questa volta disertato la Mostra Triveneta.

Comunque nel farci un augurio per l'avvenire, ci rallegriamo di cuore con la genialità dell'esimia signora e con la Casa Galvani che ne seppe trarre tanto profitto, per l'esposizione dei suoi bellissimi prodotti di cui fu ammirato un elegante saggio del sontuoso «cotillon» al recente ballo a Palazzo Bonacossi.

SACILE

I nostri Balilla

L'altro giorno i nostri Balilla hanno dato un saggio veramente riuscito di segnalazione con le bandierine. Dei sedici Balilla presenti tutti vennero promossi. Le autorità presenti si sono congratulate con gli istruttori.

SEANA DEL ROIALE

Pro cura marina

Uno dei primi atti compiuti dal nuovo Commissario Prefettizio è stato quello di rendere possibile l'invio alla cura marina del maggior numero di bimbi bisognosi. A tale scopo sono state prese tutte le disposizioni perchè in occasione della prossima vendita di bozzoli, il cui prodotto quest'anno si presenta abbondantissimo, appositi incaricati raccolgono presso le locali pese e da parte dei venditori, le offerte a favore dell'Ospizio Marino.

Lo spirito altamente benefico della laboriosa popolazione di questo Comune fa ritenere certo che le offerte saranno numerose e raggiungeranno una cifra tale che consenta d'inviare alla cura tutti i bimbi di famiglie povere che ne abbiano bisogno.

Dal signor Commissario Prefettizio venne pure rivolto invito a concorrere a favore della predetta Istituzione alle amministrazioni delle cinque latterie del Comune, concorso che non potrà mancare.

Cronaca Sandanielese

Nuovo direttore di Banca

A dirigere la locale succursale della Banca del Friuli, è qui giunto di questi giorni il co. rag. Adonide Percoto.

Il co. Percoto proviene da Palmanova, dove dirigeva quella filiale della Banca del Friuli.

Al distinto funzionario che arriva tra noi preceduto da ottima fama, porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Scolaresca in gita d'istruzione

Nelle prime ore di ieri gli alunni delle nostre Scuole Professionali, in numero di 71, sotto la guida del Direttore della Scuola arch. prof. Rossi, degli insegnanti signori: maestro Giovanni Paviotti e maestro Scimone e dei maestri d'arte signori Domenico Toppazzini e Giulio Battellino, su due autocorriere fornite dalla Società Autoservizi Pubblici Sandanielese, si recarono in gita d'istruzione nella vostra città, ove effettuarono le visite che più sotto andremo enumerando. Prese parte alla gita, gentilmente invitato, anche il Direttore didattico prof. Luigi Virgulin.

All'Aeroporto «F. Bonazzi»

La prima visita i gitanti la effettuarono all'Aeroporto Bonazzi, ove giunsero alle ore 7.30 precise.

Vennero accolti molto gentilmente dal capitano sig. Mecchia (un valoroso alpino che sul petto reca i segni del valore e nelle carni traccie di gloriose ferite) e da due ufficiali subalterni, che li accompagnarono a visitare hangar e apparecchi, spiegando alla comitiva molte cose assai istruttive. Gli ospiti assistettero anche a partenze ed arrivi di apparecchi, sia isolati che in gruppo, apprendendo «de visu» l'abilità e il valore dei nostri piloti militari.

Alle ore 10, a visita compiuta, i gitanti, affabilmente salutati dai signori ufficiali e dalla truppa dell'Aeroporto, risalirono sulle autocorriere, non senza avere espresso i più calorosi ringraziamenti all'indirizzo delle gentili guide.

Al Cotonificio d'Ancona —

Alle ore 11 circa, arrivo all'ingresso del Cotonificio d'Ancona in Colugna, ove sono ad attendere i gitanti il direttore generale degli stabilimenti e un ingegnere, che danno il benvenuto ad insegnanti e studenti. Dopo i convenevoli di rito, si iniziò la visita nei varii reparti del grande stabilimento. Ottime guide durante la visita sono sei assistenti dello stesso stabilimento, appositamente posti a disposizione dalla direzione, guide che fanno apprendere ai gitanti le varie fasi della lavorazione del cotone. E' mezzogiorno suonato che gli ospiti sono ancora in giro nei vari reparti.

Con squisito pensiero, la Direzione degli stabilimenti aveva posto a disposizione dei gitanti i vasti refettori annessi allo stabilimento e quivi, a visita terminata, alunni ed insegnanti poterono comodamente consumare la refezione al sacco. Il direttore prof. Rossi venne gentilmente invitato a sorbire il caffè alla mensa degli assistenti dello stabilimento. Alle ore 13, dopo avere ringraziato dirigenti e maestranze per la cortese ospitalità concessa, di nuovo in marcia per la visita al

Museo Civico

Alle 14 circa, la comitiva giunge ai piedi del «Cis'cjel di Udin», ricevuta dai dirigenti e dal personale del Civico Museo e inizia senz'altro la visita. E' d'uopo far risaltare che il Comune di Udine molto opportunamente volle concedere gratuitamente l'accesso ai gitanti al Museo.

Non occorre dire che anche questa visita riuscì assai interessante e che i ragazzi dimostrarono di porre tutta la loro attenzione alle spiegazioni delle guide, soffermandovi lungamente nei vari saloni costituenti il Civico Museo di Udine.

Alle Ferriere

Alle ore 17, accolta dal Direttore generale e da due ingegneri delle Ferriere, la comitiva fa il suo ingresso nelle rombanti officine metallurgiche udinesi. Quivi, colla guida preziosa dei due gentilissimi ingegneri, gli ospiti poterono ammirare i forni e quindi anche le colate della materia incandescente e poi via via tutto ciò che costituisce la plasmatura e la lavorazione del ferro nelle sue varie fasi. Alle ore 18 la visita alle Ferriere ha termine. Un grazie caldissimo ai solerti interlocutori e quindi di nuovo in macchina alla volta di San Daniele, dove si giunge alle 19.30 circa.

E' opportuno porre in rilievo che questa è la seconda gita d'istruzione che la Direzione della Scuola organizza con successo indiscutibile perchè i ragazzi non dimenticheranno tanto presto quanto hanno visto ed appreso durante le visite. Vada perciò una lode al Corpo Insegnante della Scuola Professionale, che nulla trascura per l'educazione degli allievi affidati alle sue cure, e un ringraziamento a tutti i preposti alle varie aziende visitate ieri, che con altissimo senso, delle moderne esigenze didattiche, non solo concedono la visita, ma la favoriscono in tutti i modi, facilitando così grandemente l'opera degli educatori.

PAGNACCO

Un bambino precipita dal fienile e si ferisce gravemente

Una grave disgrazia è ieri avvenuta nell'abitato di Fontanabona.

Il piccino Luciano Bonassi di Antonio d'anni 5, recatosi sul fienile per trastullarsi, mise un piede in fallo e precipitò capofitto.

Riportò la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale, per cui venne giudicato in pericolo di vita.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

DAL FRIULI CENTRALE

FARCENTO

Giornata della Croce Rossa

Il Governo Nazionale ha recentemente approvato un decreto col quale istituisce in Italia la «Giornata della Croce Rossa», stabilendola al 15 giugno: giorno in cui ricorre la fondazione della benemerita Istituzione.

Anche Tarcento e Nimis — facenti parte della Delegazione di Tarcento — hanno costituito i loro comitati e nelle giornate di sabato 15 e domenica 16 corr. mese, le Istituzioni Giovanili offriranno del materiali di propaganda. I cittadini di buona volontà non mancheranno di rispondere all'appello lanciato dalla Croce Rossa per volontà del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Tutti vorranno concorrere alla celebrazione di questa gentile festa della bontà e della solidarietà umana.

Oblazione

Il cav. Giulio Mosca, nel 13.o anniversario della morte del figlio Mario, ha offerto al Comitato locale, la cospicua somma di L. 300.

L'ente beneficato a nostro mezzo ringrazia il generoso oblatore.

In Pretura

Giudice: avv. cav. Pagliano — I. Cancelliere: Rubiani.

La commemorazione dell'avv. Tassini

Nell'udienza del 7 giugno, l'avv. Candolini ha commemorato il collega Dionisio Tassini, grande tempra di studioso, spentosi improvvisamente la decorsa settimana a Cividale, dove esercitava le sue funzioni di R. Notaio. Alle elevate parole di rimpianto per tale perdita, si è associato il R. Pretore.

Si è iniziata poi la discussione dei seguenti processi:

— Canci Giuseppe di Tarcento, calzolaio, è imputato d'aver il 19 febbraio c. a. in Tarcento, nel negozio di coloniali del sig. Dal Mas Giovanni, ingiuriato e schiaffeggiato tale Canciani Nicolò, qui residente. Il Canci è stato assolto per insufficienza di prove per le lesioni e condannato a L. 100 di multa per le ingiurie.

— Franz Pietro Francesco fu Leonardo, della frazione di Stella, pregiudicato, vigilato speciale, recidivo specifico, è condannato a 6 mesi di reclusione e alle spese per contravvenzione agli obblighi di vigilanza speciale.

— Tamiz Giosuè fu Giuseppe di Santa Maria la Longa è condannato a 4 mesi d'arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dal Podestà di Gemona il 4 marzo c. a. col quale si intimava il trasferimento a Udine entro un giorno da detta data.

E' questa la decima condanna.

GEMONA

La posa della prima pietra al Santuario

Per la festa di San Antonio una moltitudine di gente è convenuta a Gemona da tutto il Friuli, e specialmente dalla Carnia.

Dalle ore 4 alle 11, nella chiesa di San Antonio si sono susseguite le Messe; alle 7 Messa prelatizia del Padre provinciale e alle 9.30 Messa solenne cantata, celebrata dall'Arciprete il quale pronunciò una omelia. Alle 16 sul piazzale prospicente il Santuario, dopo i Vesperi, cantati dalla Schola Cantorum del Duomo, avvenne la posa della prima pietra.

Su di un palco appositamente eretto avevano preso posto le maggiori autorità locali e S. E. l'Arcivescovo accompagnato dal Segretario particolare don Baldassi e dal cerimoniere cav. don Venturini. Erano pure presenti il podestà cav. Stroili con il segretario capo rag. Rossini il console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione, il magg. Mandò comandante il Presidio e molti altri, nonchè numerose associazioni con bandiera.

Dopo la benedizione della pietra S. E. lo Arcivescovo pronunciò elevate parole, ricordando le doti del Taumaturgo. Seguì una imponente processione a cui presero parte circa tremila pellegrini.

La serata trascorse animatissima. La ricca pesca di beneficenza organizzata dalla Sezione Combattenti ebbe un esito brillantissimo.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La Navigazione Aerea

Ieri sera al Teatro De Marchi, dinanzi a numeroso pubblico, l'egregio tenente della R. G. di Finanza sig. Polito Antonio, tenne l'annunciata conferenza sulla navigazione aerea.

Vi presenziavano tutte le autorità cittadine; il podestà cav. Lino De Marchi; il presidente del Tribunale cav. avv. Pampanini; il comandante del Battaglione Alpini maggiore cav. Cobelli; il maggiore comandante il Circolo della R. G. di Finanza; il Comandante la Compagnia dei CC. RR. capitano Zenga; il comandante la Compagnia della R. Guardia di Finanza; l'Ispettore scolastico Sardo Marchetti direttore dei Corsi di Cultura Popolare; il presidente del Dopolavoro sig. Angelo Schiavi; il preside delle Scuole Medie prof. Dal Santo; il direttore del Collegio Salesiano prof. don Carpenè; il direttore della R. Scuola Profesisonale; tutti gli insegnanti del Capoluogo e numerosi dopolavoristi.

L'oratore, con dotta competenza in materia, ha fatto la storia della navigazione aerea, riportandosi dai primi tentativi compiuti con aerostati sferici dei fratelli Mongolfier li Parifi che risalgono al 1783 sino ai giorni nostri.

Attentamente ascoltato e spesso applaudito, ha trattao quindi della parte tecnica dell'impiego e del compito e dell'efficacia dei singoli aerei, confrontando i vari tipi di aereostati e di velivoli a seconda della loro potenza di tonnellaggio e di velocità.

Ha concluso infine affermando che l'Italia, per volontà del Duce, ha saputo conquistare nelle vie del cielo uno dei primi posti, prova ne sia la grandiosa crociera che le ali d'Italia stanno presentemente compiendo in oriente, fra l'ammirazione di tutto il mondo.

Una calorosa ovazione saluta l'oratore, il quale è vivamente complimentato dalle autorità presenti.

L'Istituzione beneficata ringrazia.

In Pretura

— Dal reato di pesca abusiva, il Pretore mandò assolti Pietro Lunazzi fu Giacomo di anni 32, il fratello Paolo di anni 41, Giovanni Lunazzi di Paolo di anni 17, Elindo Fior di Ermenegildo di anni 17, per insufficienza di prove; Arcangelo Culin di Paolo d'anni 28, Ottavio Alasia di Natale di anni 24, perchè il fatto non costituisce reato.

— Per il medesimo reato Nicolò Fiumiani fu Luigi di anni 69 e Ferdinando Puppini fu Pietro da Cavazzo, vengono condannati a lire 50 di multa.

— Per avere macellato, senza permesso, Umberto De Prato di Daniele di anni 18 da Ovaro, si busca 200 lire d'ammenda e 300 lire di multa.

— Per oltraggio ai vigili Maria Dorigo di G. B. d'anni 51 da Villa Santina, si busca 200 lire di multa.

— Per minaccie in danno di Giacomo Vidale fu Sebastiano, certo Pietro Cescutti fu Giuseppe viene assolto.

— A giorni 5 di reclusione e lire 50 di multa viene condannato Nino Renier di G. B. di anni 18 da Villa Santina, responsabile d'incendio doloso.

Per furti e contravvenzioni forestali: Giovanni Santellani fu Luigi di anni 60 da Invillino si busca 5 giorni di reclusione e 160 lire di ammenda; Pietro Cedolini fu Girolamo di anni 41 da Tolmezzo, a quattro giorni di reclusione e 30 lire di ammenda; Fermo De Cilla di Felice di anni 23 e Antonio Tolazzo di anni 21, da Treppo Carnico, assolti perchè il fatto non costituisce reato; Pietro Mecchia di Giovanni di anni 42 e Leonardo Job fu Pietro di anni 20, da Illegio: il primo a giorni 6 e il secondo a giorni 5 di reclusione.

FORNI DI SOPRA

Asta deserta

Oggi nel Municipio doveva aver luogo l'asta di tre lotti di legname da taglio per un importo di mezzo milione.

Erano intervenute 5 grosse ditte, ma causa il prezzo esagerato l'asta è andata deserta.

VILLA SANTINA

La festa di Sant'Antonio

Oggi è stata qui solennemente celebrata la festa di S. Antonio con grande intervento di fedeli anche dei comuni limitrofi.

Nel pomeriggio seguì una imponente processione colla statua del Taumaturgo alla quale partecipò una immensa folla di fedeli, scolaresche e bambine bianco vestite.

Ha parlato per la circostanza ai fedeli nel tempio, Padre Agostino guardiano del Convento del Redentore di Venezia.

PORPETTO

Ampliamento di cimitero

Con decreto di S. E. il Prefetto il commissario prefettizio del comune, è stato autorizzato ad acquistare del terreno di proprietà della signora Maria Sanobretti fu Alessandro di Reana al prezzo di lire 2580 per l'ampliamento del cimitero di Savorgnano.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1929 (Anno 7.)

ATTIVO

Voce			Importo
Portafoglio			L. 112.364.995,45
Mutui e C. C. di miglioramento - Mutui			» 8.829.614,46
Crediti in sofferenza			» 908.279,60
Effetti al risconto			» 31.169.941,03
Corrispondenti saldi debitori			» 55.450.657,28
Debitori diversi			» 26.434,40
TOTALE ATTIVO			L. 208.769.922,22
Spese e perdite	Generali d'ammin.	L. 870.966,60.—	
	Tasse e imposte	» 48.004,25.—	
			L. 918.970,85
Partite d'ordine	Depositi a garanzia	L. 8.033.100.—	
	» a custodia	» 14.860.000.—	
	Dep. per titoli e val.	» 400.000.—	
			L. 23.293.100.—
TOTALE GENERALE			L. 232.981.993.07

PASSIVO

Voce			Importo
Anticipazioni dello Stato			L. 103.662.428,10
Corrispondenti - saldi creditori			» 4.505.674,17
Creditori diversi			» 4.040.437,17
Possessori effetti riscontati			» 31.169.941,03
Utili e rendite di esercizi futuri			» 2.309.163,60
TOTALE PASSIVO			L. 707.812.07.—
PATRIMONIO			
Capitale sociale di fondazione			L. 56.000.000.—
Ris.	ordinaria	L. 4.305.103,90	
	straordinaria	» 1.567.271,10	
			L. 5.872.375.—
Utili e rendite			» 2.108.676.—
Partite d'ordine	Depos. a garanzia	L. 8.033.100.—	
	Depos. a custodia	» 14.860.000.—	
	Tit. e val. in dep. terzi	» 400.000.—	
			L. 23.293.100.—
TOTALE GENERALE			L. 232.981.993.07

Il Direttore generale
Rag. Prof. Vittorio Friedenthal

Il Presidente
Avv. Max Bart

Il Ragioniere della Sezione
Rag. [illegible]

Il Revisori
[illegible]